

RASSEGNA STAMPA
del
14/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-01-2012 al 14-01-2012

13-01-2012 Il Centro provincia, corso per i volontari del soccorso	1
13-01-2012 Il Centro di orio: fui assicurato e non chiusi l'ateneo - giampiero giancarli	2
13-01-2012 Il Centro la donna scomparsa ha gridato aiuto: salvata - walter teti	3
13-01-2012 Il Centro giunta: moscarini e de giorgis i nuovi assessori	4
13-01-2012 Il Centro il giudice decide su due richieste di confronto	5
13-01-2012 Corriere dell'Umbria La città rende onore per il suo Beato Angelo.	6
13-01-2012 Corriere di Viterbo “Sapori del golfo” alla Domus La Quercia.	7
14-01-2012 Gazzetta di Reggio a civigo incendio di sterpaglie tre ore per domarlo	10
13-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Grandi Rischi, decima udienza: assente Bertolaso	11
13-01-2012 Il Giornale La perizia che ha svalutato la casa? L'hanno fatta gli amici della «cricca»	12
13-01-2012 Il Giornale La vicenda	14
13-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Come già accaduto in un'altra udienza, è stata l'ultima testimonianza di...	15
13-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) AVEZZANO - Terremoto del 1915, la città non dimentica: il tempo non cancella il dolore per quel...	16
13-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Singolare episodio a margine della decima udienza del processo alla commissione Grandi rischi, in co...	17
13-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) L'AQUILA - Testimonianza con polemiche, ieri durante l'udienza del processo alla commissio...	18
13-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) TOCCO DA CASOURIA - Rannicchiata in fondo ad un dirupo, con ferite e graffi sul viso e sul c...	19
13-01-2012 Il Messaggero (Ancona) Il Comune ha costituito il Gruppo Comunale di Protezione Civile. Gli interessati a far parte del Gru...	20
13-01-2012 La Nazione (Firenze) E Firenzuola si ribella al grande parco eolico	21
14-01-2012 La Nazione (Terni) Traffico e sosta selvaggia mettono in pericolo i bambini	22
14-01-2012 La Nuova Ferrara alto ferrarese il sindaco paron nuovo presidente	23
13-01-2012 PrimaDaNoi.it Processo Grandi Rischi: la scienza ignorata ora ad uso dei legali	24
13-01-2012 PrimaDaNoi.it Sicurezza sul lavoro: in Abruzzo scendono gli infortuni e le morti bianche ma è ancora emergenza.	26
13-01-2012 Il Quotidiano.it Lezione gratuita sulle manovre disostruzione delle vie aeree nel lattante e nel bambino	27

13-01-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) «Un anno positivo, di solidarietà»	28
13-01-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Lavori pubblici, arriva una pista per l'atterraggio di eliambulanze	29
13-01-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Una Casina' per gli angeli dell'Appennino	30
13-01-2012 Il Resto del Carlino (Imola) Le analisi svelano il mistero della puzza «Qualcuno ha spruzzato un insetticida»	31
14-01-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Fiamme nella notte Domato un vasto incendio	32
13-01-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) Aiuti umanitari per l'Afghanistan e il Libano	33
14-01-2012 La Sentinella canischio, dove il 5% è "volontario"	34
14-01-2012 Il Tempo Online Il giorno dei tecnici. Aspettando Bertolaso	35
14-01-2012 Il Tempo Online In fiamme un'auto. Scatta la caccia ai piromani	37
14-01-2012 Il Tempo Online 7«Sta bene il cucciolo di caimano sequestrato nella casa di un pregiudicato durante una operazione di Polizia con il CITES del Corpo Forestale ed il Campidoglio.	38
14-01-2012 Il Tempo Online Nave da crociera in avaria. Terrore a bordo	39

provincia, corso per i volontari del soccorso

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/01/2012

Indietro

- *Pescara*

Provincia, corso per i volontari del soccorso

Partirà domani insieme ad Anmil e Inail per ridurre gli infortuni

PESCARA. In Abruzzo, nel 2010 c'è stata una riduzione pari all'1,5 per cento degli infortuni sul lavoro rispetto all'anno precedente. Ancora più significativa la diminuzione degli incidenti mortali che sono scesi da 37 nel 2009 a 28 nel 2010. In totale, in dieci anni, gli infortuni sul lavoro sono passati da 24mila a 19mila e la provincia che registra più incidenti è quella di Chieti, al contrario L'Aquila è più sicura.

«Tuttavia», spiega **Enrico Susi**, direttore Inail, l'Abruzzo resta una regione dove la sicurezza sul lavoro è ancora scarsa.

Ben vengano quindi iniziative a tema come il corso di formazione per i volontari della protezione civile». La dichiarazione di Susi arriva dopo la presentazione del primo corso di formazione sull'emergenza sicurezza promosso da Anmil Pescara e da Inail per mettere in campo la cultura della prevenzione tra i volontari che prestano i primi soccorsi.

«La Provincia di Pescara», spiega il presidente **Guerino Testa**, è la prima ad attivare un corso di formazione per i volontari del soccorso. Cercheremo di esportare questi corsi anche nelle altre province perché abbiamo il dovere di diffondere la cultura della prevenzione». Per l'assessore provinciale alla Protezione civile **Mario Lattanzio** «questo è uno dei corsi più importanti finora promossi perché il volontario che interviene in situazioni drammatiche deve sempre operare in sicurezza. Non è ammissibile che i volontari, come è già accaduto a Genova, perdano la vita per aiutare chi è in difficoltà». «La Provincia», aggiunge il presidente provinciale Anmil, **Claudio Ciampagna**, ha dimostrato grande sensibilità verso un problema drammatico che affligge il nostro Paese. In caso di eventi tragici i primi ad accorrere sono i volontari della Protezione civile, che sono gli stessi a mettere a rischio la propria incolumità. Sensibilizzare alla sicurezza è quindi ancora più importante per questi operatori».

Angelo Ferri, presidente dell'associazione «Volontari senza frontiere», ha concluso con l'auspicio che «questi corsi possano essere ripetuti in altre province». Il corso avrà inizio sabato e al termine i volontari riceveranno un attestato di frequenza.

di orio: fui assicurato e non chiusi l'ateneo - giampiero giancarli

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/01/2012

Indietro

- Cronaca

Di Orio: fui assicurato e non chiusi l'ateneo

Grandi Rischi, il rettore spiega al giudice la sua scelta di lasciare aperta l'università

GIAMPIERO GIANCARLI

L'AQUILA. Il rettore **Ferdinando di Orio** è stato il protagonista della decima udienza del processo ai sette componenti della commissione Grandi rischi: per le sue dichiarazioni ma anche per una contestazione di cui è stato bersaglio da parte di un manipolo di giovani. Eppure l'udienza doveva essere imperniata sulla testimonianza dell'ex capo della Protezione civile **Guido Bertolaso** il quale ha fatto sapere che è fuori Italia e non torna prima del 15 gennaio. E, forse proprio per la prevista presenza di Bertolaso, i sette imputati di omicidio colposo per la prima volta c'erano tutti: **Franco Barberi, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Gian Michele Calvi, Claudio Eva, Mauro Dolce e Bernardo De Bernardinis.**

Ma torniamo al rettore. «Anche io sono stato assicurato», ha detto, «da quanto fu affermato dalla Commissione Grandi Rischi, anche perchè considero Barberi e Boschi autorità assolute in materia di terremoti. Per questo non ho convocato il Senato accademico per far chiudere l'Università, altrimenti l'Ateneo avrebbe potuto essere chiuso solo dal nuovo prefetto che in quel momento, se ricordo bene, ancora non era stato nominato». «Aggiungo», ha precisato l'ex senatore, «che tutte le altre scuole erano rimaste aperte e a maggior ragione poteva restare aperta l'Università dove gli alunni sono maggiorenni».

Di Orio voleva far partecipare alla commissione anche due esperti della sua istituzione. «Avevo proposto alla Protezione civile di far partecipare alla commissione anche i nostri docenti **Gianluca Ferrini** e **Antonio Moretti**», ha detto, «perchè sono dei profondi conoscitori della geologia del territorio aquilano e del comportamento sismico delle sue faglie. Ma la richiesta non è stata accolta in quanto mi venne detto che potevano farne parte soltanto determinate persone nominate dal ministero».

Mentre testimoniava il rettore alcuni giovani hanno cercato di proiettare su un maxi-schermo, nelle vicinanze del tribunale, un'intervista che egli rilasciò nei giorni precedenti al terremoto, in cui diceva «No a dannosi allarmismi per il sisma». L'intervento delle forze dell'ordine, però, ha impedito la proiezione, per la quale, da quanto si è appreso, era stata ingaggiata una ditta napoletana. L'accusa che molti studenti hanno rivolto al rettore è di non aver chiuso l'Ateneo, che nei crolli del 6 aprile 2009 ha perso 55 iscritti.

E' stata poi la volta della testimonianza del professore di geologia dell'Università **Gianluca Ferrini**. «Io non fui assicurato dagli esiti del Commissione» ha detto «perchè ritenevo che lo sciame sismico in atto non fosse un normale e graduale rilascio di energia, essendo le scosse crescenti per intensità e frequenza. E poi perchè la storia sismica dell'aquilano ci dice che i terremoti distruttivi hanno fatto seguito proprio a prolungati sciame». Ferrini ha espresso perplessità sulle teorie di **Giampaolo Giuliani** e sulla possibilità di prevedere il terremoto basandosi sulla rilevazione del gas radon». La riunione della commissione Grandi Rischi del 31 marzo al centro della deposizione del dirigente regionale **Altero Leone**. «Si parlò dello sciame e nessuno di loro escluse la possibilità di una forte scossa». Questo uno dei passaggi chiave della testimonianza resa dal dirigente regionale della Protezione civile che ha smentito toni rassicuranti usati dai componenti della commissione Grandi rischi. Successivamente il testimone ha aggiunto che «ero preoccupato prima e preoccupato pure dopo», tanto che «volevo programmare, ma non c'è stato tempo, alcuni interventi sulle scuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la donna scomparsa ha gridato aiuto: salvata - walter teti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **13/01/2012**

Indietro

- *Pescara*

La donna scomparsa ha gridato aiuto: salvata

Tocco da Casauria, era caduta in un dirupo vicino a casa. Trovata allo stremo delle forze

MISTERO RISOLTO I soccorritori l'hanno trovata semiassiderata e ferita Il marito: «Ero convinto che fosse nei paraggi»

WALTER TETI

TOCCO DA CASAURIA. E' stata ritrovata viva in un dirupo nella zona della Pietrara di Tocco, nei dintorni della centrale eolica di Tremonti. Sebbene stremata da due giorni e due notti passati all'addiaccio ha avuto la forza di gridare aiuto due volte quando ha percepito nelle vicinanze la presenza dei soccorritori che la cercavano e chiamavano continuamente il suo nome.

Angela De Angelis ha tirato fuori le sue ultime energie per dimostrare il suo attaccamento alla vita, per chiedere di voler essere salvata, per tornare a vivere fra la gente del suo paese e rivedere la sua famiglia: il marito **Giulio Britti** e le sue due figlie Federica e Fabrizia.

Per loro è la fine di un incubo, per la comunità di Tocco da Casauria il lieto fine di una storia incredibile che ha tenuto il paese in ansia per due giorni e due notti, con la mobilitazione dei volontari di tutte le associazioni, delle forze dell'ordine, della protezione civile e delle istituzioni locali.

Sono stati due cacciatori del se, **Tonino Di Nino** e **Pietro Smarrelli**, e i volontari **Piero Pietrosante** e **Eustachio Rizio**, che conoscono la zona palmo a palmo, a individuare il luogo preciso dove Angela, la 45enne commerciante di dolci, scomparsa nella mattinata di martedì, era caduta ferendosi e lasciando tracce di sangue sulle pietre e dove aveva trascorso due interi giorni e due gelide notti.

Il primo indizio lo ha trovato il fratello di Angela, **Massimo**, che durante la battuta di ricerca iniziata alle 9 ha trovato una sciarpa. E prima che il volontario **Stefano Farchione** ne potesse accertare la provenienza sono stati trovati anche la pellicetta del cappuccio del giubbotto e gli occhiali senza una lente.

E dal dirupo si è sentito labile un richiamo di aiuto. Era Angela, immobile, ranicchata su se stessa, fra gli alberi e le rocce. Ha avuto la forza di chiamare aiuto una seconda volta con una voce più decisa, per indirizzare verso di lei i soccorritori. La donna era lucida, ma sfinita, insanguinata e semiassiderata.

E' stata subito massaggiata per riscaldarla e caricata su una macchina in attesa del 118 che la trasportata all'ospedale di Popoli. Qui è stata sottoposta a terapia intensiva ed è stata ricoverata in prognosi riservata per il suo stato di ipotermia e per i vari ematomi ed escoriazioni sul corpo, ma i medici hanno assicurato che non è in pericolo di vita.

Pur allo stremo delle forze Angela ha chiesto delle sue due figlie e del marito e poi ha risposto alle domande che la figlia Federica le faceva durante il viaggio in ambulanza annuendo e muovendo lentamente la testa, nonostante lo stato di choc.

«Sono stato sempre convinto che mia moglie non si fosse allontanata dal paese», racconta il marito Giulio con le lacrime agli occhi. «Siamo stati sviati da segnalazioni imprecise che peraltro non potevamo controllare, ma che ci hanno portato a cercare in altri posti anche molto lontani. Se avessimo concentrato le ricerche solo nel territorio di Tocco, sicuramente la avremmo trovata in poco tempo perché la segnalazione della stessa giornata di martedì mattina avuta da **Claudio D'Andrea** qualche ora dopo la scomparsa era l'unica attendibile. Ora i nostri cuori si riempiono di gioia. Conta che Angela sia di nuovo fra noi e tutto il resto sarà solo un brutto ricordo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giunta: moscarini e de giorgis i nuovi assessori

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/01/2012

Indietro

Civitella. Ronchi li nomina al posto dei due che ha cacciato

Giunta: Moscarini e De Giorgis i nuovi assessori

CIVITELLA. Dopo la revoca degli assessori **Enzo Vagnoni** ed **Ercolino Menchini**, che con un manifesto avevano lanciato pesanti accuse alla vicesindaco **Cristina Di Pietro** e all'intera maggioranza, il sindaco **Gaetano Luca Ronchi**, anche per rispettare lo statuto comunale che impone che la giunta sia composta da 6 membri, ha nominato i due nuovi assessori: **Daniele De Giorgis** e **Luigi Moscarini**. A Moscarini sono state assegnate le deleghe ai cimiteri, frazioni, protezione civile, traffico, viabilità, sicurezza del territorio, manutenzione strade, personale esterno e in mobilità, a De Giorgis quelle all'ambiente e territorio, politiche ecologiche, nettezza urbana, rifiuti e smaltimento, discariche, acquedotti e depuratori, rete fognaria, commercio, industria e artigianato. «Sono sicuro che De Giorgis e Moscarini, che hanno ormai una buona esperienza amministrativa», dichiara Ronchi, «sapranno portare avanti con dedizione e spirito di collaborazione il duro compito che li attende. Con Vagnoni e Menchini non c'è nulla di personale. Anzi, i rapporti con loro fino a qualche tempo fa erano improntati alla condivisione di tutti i temi e progetti. Crediamo che anche loro si siano resi conto che non è possibile criticare pubblicamente la maggioranza della quale si fa parte. Attendiamo che il consigliere Menchini (Vagnoni era assessore esterno) ci dica cosa vorrà fare, se rimanere in maggioranza o uscirne definitivamente». (a.d.p.)

il giudice decide su due richieste di confronto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/01/2012

Indietro

- *Cronaca*

Il giudice decide su due richieste di confronto

Pm e parti civili vogliono riascoltare la Stati, Leone e Cialente

L'AQUILA. Deciderà oggi il giudice del tribunale **Marco Billi**, sulle due richieste di confronto che gli sono state inoltrate nell'ambito del processo alla commissione Grandi rischi. A causa di testimonianze contrastanti, l'accusa ha chiesto un faccia a faccia tra l'ex assessore regionale alla Protezione civile, **Daniela Stati** sentita in una scorsa udienza, e il dirigente regionale dello stesso servizio, **Altero Leone**, che ha testimoniato ieri. Per lo stesso motivo, il contrasto tra deposizioni, le difese hanno chiesto un altro confronto, tra il sindaco dell'Aquila, **Massimo Cialente**, e la stessa Stati. Il giudice Billi è sembrato favorevole a entrambi i confronti, ma la decisione formale arriverà nell'udienza di oggi. Quella di ieri si è invece conclusa con la deposizione di **Werner Marzocchi**, dirigente di ricerca dell'Ingv di Roma, che ha fatto parte della commissione internazionale di esperti nominata da **Guido Bertolaso** dopo il terremoto dell'Aquila. Sullo sciamone Marzocchi ha affermato che «ancora oggi, studiando quella sequenza sismica, non riesco a vederci niente di differente rispetto a tante altre che ci sono state anche dopo e che non hanno portato a eventi come quelli dell'Aquila». Il pm **Fabio Picuti** ha obiettato: «Da profano, le scosse sono aumentate via via nel tempo per frequenza e intensità». «Sì, ma questo non è un precursore sismico», ha ribattuto l'esperto Ingv, «quella magnitudo 4 (del 30 marzo 2009 ci stava, ne registriamo una decina all'anno in Italia». Il pm ha comunicato alle parti di avere incluso agli atti le perizie sul crollo della Casa dello studente e del palazzo di via XX Settembre 79 oltre a uno studio del professor **Antonello Ciccozzi** sul comportamento degli aquilani dopo la riunione della commissione. Ciccozzi sarà ascoltato oggi come testimone. Infine l'esperta del Cnr **Renata Rotondi** ha riferito di uno studio da lei fatto anni fa per il quale entro il 2013 in una macroarea in cui è compresa L'Aquila, ci sarebbe stato, con 29 possibilità su cento, un sisma di magnitudo di almeno 5.3. (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città rende onore per il suo Beato Angelo.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: 13/01/2012

Indietro

La città rende onore per il suo Beato Angelo.

Sabato Domani e domenica la città festeggia il suo festa grande per il patrono con la fiaccolata del Cai,, la straordinaria fioritura miracolosa del biancospino e la messa di monsignor Sorrentino Storia e miracoli.

Provincia 13.01.2012

indietro

IG& 'OòTradizione vera E' da settecento anni che si ripetono l'omaggio di Gualdo al suo patrono, il Beato Angelo, e la fioritura miracolosa del biancospino

IG0 ©òO€FOòòGUALDO TADINO - Particolarmente rRigogliosa e partita ""anzitempo"" la miracolosa fioritura del Biancospino quest'anno, favorita anche da un clima sicuramente non rigido rispetto agli anni passati. Anche quest'anno puntualmente come succede da quel lontano 15 gennaio 1324, con ogni condizione atmosferica in alcuni anni con temperature ampiamente sotto lo zero, i rami di spina lungo il percorso fatto dalla salma del Beato Angelo, dall'eremo del convento dei cappuccini all'abbazia di San Benedetto, l'attuale omonima Basilica, sono tornati a fiorire. Un miracolo sottoposto ad ogni esame da studiosi e scienziati che non trova alcuna spiegazione nella scienza e si rivolge solo alla fede. E quei ramoscelli di spina fiorita che adoreranno l'altare di San Benedetto, la chiesa del centro storico dove sono celebrati tutti i riti in onore del patrono, saranno il rinnovarsi del legame che unisce al città ad Angelo da Casale, l'umile gualdese salito agli onori degli altari. Un legame che verrà ribadito come ogni anno nella serata del 14 gennaio con l'offerta dell'olio per la lampada votiva da parte dell'Amministrazione comunale del Comune, alla presenza del sindaco Roberto Morroni, con i quattro Priori dei Giochi de le Porte a rappresentare la storicità del gesto che si ripete inalterato da quasi sette secoli. Ma anche dalla fiaccolata che sempre nella serata di domenica percorrerà a piedi la distanza fino al cespuglio di biancospino nell'omonimo quartiere in attesa del ripetersi della prodigiosa fioritura in gennaio. Si rinnova anche quest'anno l'iniziativa del Cai di ripercorre nella notte del 14 gennaio lo stesso tragitto fatto dalla salma del patrono tra i fuochi di una lunga fiaccolata che si snoderà per circa tre chilometri nella campagna gualdese. Dalla cappella del Beato Angelo, presso il convento dei Cappuccini - partenza alle 20.30 - la processione si snoderà fino al cespuglio del biancospino, nell'omonimo quartiere cittadino, che ripete la miracolosa fioritura invernale nel quartiere omonimo. Una fiaccolata dal sapore mistico, ma anche culturale poiché riporta agli onori della cronaca una storia antica di sette secoli, ma viva e visibile nei tanti cespugli di biancospino ancora presenti lungo il tragitto percorso allora dalla salma del Beato. Un'occasione per riscoprire angoli della campagna di Gualdo, ma anche per riproporre all'attenzione dell'opinione pubblica l'esigenza di salvaguardare le piante di biancospino lungo questo percorso. Domenica poi alle 11.15 il Pontificale presieduto dal Vescovo diocesano, Monsignor. Domenico Sorrentino, preceduto dalla consegna del premio Beato Angelo a Cinzia Allegrucci e al gruppo di Protezione civile Sorgente, oltre al premio speciale a Maria Conti e ai centenari donatori dell'Avis, i premiati del 2012, sarà il culmine delle solenni celebrazioni. B

ä©Ù

“Sapori del golfo” alla Domus La Quercia.

Portale CORRIERE DI VITERBO

Corriere di Viterbo

""

Data: 13/01/2012

Indietro

“Sapori del golfo” alla Domus La Quercia.

I tour operator: “La Pro loco Tintano di imporre pacchetti precostituiti, pena l'esclusione dalla manifestazione” Il presepe di Greccio nel mirino delle polemiche dei Tour operatori enogastronomiche I migliori chef portano in tavola le eccellenze del Lazio.

Cronaca 13.01.2012

indietro

IG& ÁOòòEnogastronomia Tra sapori e suggestioni alla Domus La Quercia

IGN # OòòÁ\ OòòÁ' OòòOòòÁcOòòIl 2011 appena salutato è decisamente l'anno no del presepe nella città di Rieti e dintorni. Non si sono infatti spente le polemiche intorno "ai furbetti del presepe" che altre polemiche giungono alle redazioni dei giornali sempre a proposito del presepe. Questa volta è però il presepe di Greccio a tenere banco nei primi giorni di questo nuovo anno. Un operatore di Viterbo la "Fate Viaggi" lamentando una accoglienza non tanto esemplare nel paese gemellato con Betlemme, ha inviato una lettera a tutti gli operatori turistici mettendo in evidenza alcune criticità del settore. "Il giorno 7 gennaio 2012 durante lo svolgimento della gita programmata dagli inizi di ottobre 2011 dalla Fate Viaggi di Viterbo di cui sono il responsabile, il cui programma era intitolato " SAN FRANCESCO, GRECCIO E I SUOI PRESEPI". Le adesioni alla gita sono state di 53 persone, quindi bus al completo. Abbiamo parlato fin dall'inizio con la Proloco per vedere se si potevano prendere in prevendita i biglietti per l'ingresso alla Rievocazione, ma subito ci informavano che bisognava acquistare un pacchetto organizzato appunto dalla Proloco che prevedeva la visita la mattina di Rieti, il pranzo in ristorante a Rieti ed il pomeriggio trasferimento al Greccio per assistere alla rievocazione, programma a cui la Fate Viaggi non ha aderito perchè non rispondeva allo scopo della gita stessa. La mattina di sabato 07 gennaio mi sono informato con alcuni operatori della Protezione Civile i quali ci hanno detto che non esisteva un biglietto di ingresso ma sarebbe stata gradita una offerta libera ma che poi su alcuni cartelli posti all'interno dell'ingresso della manifestazione riportavano "offerta EUR 3,00 a persona", Su consiglio appunto della Protezione Civile, che ringrazio per l'organizzazione che mi è sembrata perfetta, abbiamo anticipato un pò i tempi del pranzo e alle 15.00 circa siamo arrivati davanti all'ingresso della Rievocazione per cercare di entrare e qui inizia a manifestarsi il comportamento a dir poco ignorante del rappresentante della Proloco di Greccio che dice: "avete prenotato ? ed io: no, e lui: allora non entrate, abbiamo 1.860 prenotati, se avete voluto fare i furbi non è colpa mia". Al chè io mi sono fatto due conti, 2.000 posti meni 1.860 prenotati fa 140 posti liberi, quindi dove è il problema visto che siamo 50 noi + una decina di persone. Il rappresentante mi replica "vi potete mettere anche in fila ma tanto non Vi faccio entrare" e se ne va via ! A questo punto mi metto in fila con tutto il gruppo dalle 15.30 fino alle 17.30 in piedi ma comunque al caldo dentro alla tensostruttura presente sul posto, certo che sarei entrato con il mio gruppo. Nel frattempo questo famoso rappresentante da me sollecitato ci ha replicato "non vi faccio entrare nemmeno se viene giù la Madonna". Arrivate quasi le 17.45 orario di inizio della manifestazione, un'altro rappresentante che era lì presente al cordone di ingresso dei "non prenotati" inizia a farci entrare dopo che ho elargito Eur 150,00 di offerta, si presenta di corsa il famoso rappresentante della Proloco e comincia ad urlare "non dovete farli entrare,, qui comando io". Alla fine comunque alle 18.00 circa siamo entrati, per assistere comunque ad una stupenda rappresentazione. Alla luce di tutto questo mi chiedo: qui c'è qualcosa che non torna, e mi domando: come fa un personaggio del genere ad appartenere ad una organizzazione come una Proloco che è demandata per statuto ad "incrementare il movimento turistico della località ed a rendere più confortevole il soggiorno ai forestieri che lo frequentano" ? "L'episodio è un brutto segnale di come alcuni personaggi operano senza alcun controllo- dichiara Rita Giovannelli, imprenditrice turistica locale. La proloco di Greccio da anni "impone" ai tour operator ed agli agenti di

“Sapori del golfo” alla Domus La Quercia.

viaggio pacchetti precostituiti per assistere alla rappresentazione del presepe, pena l'esclusione dalla manifestazione. Chi, come nel caso dell'operatore FATE VIAGGI rifiuta di acquistare questo pacchetto, subisce il trattamento irraguardoso che riferisce il Signor Giancarlo Massaroni nel messaggio. Perché la Pro loco di Greccio non sottopone i turisti al pagamento di un biglietto piuttosto che adoperarsi con solerzia alla vendita di pacchetti preconfezionati con servizio di bus, di visite guidate e ristoranti inclusi o peggio ancora "elemosinare" una offerta di € 3.00 per partecipante al presepe?. E' necessario quindi un riordino degli uffici turistici, un attento controllo sulle attività delle proloco ma soprattutto è perentorio innalzare il livello di professionalità degli addetti al settore- conclude Rita Giovannelli. VITERBO - “Presepe di Greccio, presepe della discordia”. A raccontare lo spiacevole episodio dei “furbetti del presepe” è un operatore viterbese della “Fate Viaggi” che spiega quanto accaduto il 7 gennaio durante la gita programmata “San Francesco, Greccio e i suoi presepi” alla quale hanno partecipato 53 persone, quindi bus al completo. “Abbiamo parlato fin dall'inizio con la Proloco - dice l'operatore - per vedere se si potevano prendere in prevendita i biglietti per l'ingresso alla Rievocazione, ma subito ci informavano che bisognava acquistare un pacchetto organizzato appunto dalla Proloco che prevedeva la mattina la visita di Rieti, il pranzo in ristorante a Rieti ed il pomeriggio trasferimento al Greccio per assistere alla rievocazione. Programma a cui la Fate Viaggi non ha aderito. Alle 15 del 7 gennaio siamo quindi arrivati davanti all'ingresso della Rievocazione per cercare di entrare”. Qui il misfatto. “Un rappresentante della Proloco di Greccio mi ha chiesto se avevamo prenotato e che, se così non fosse stato, non saremmo entrati perchè le prenotazioni erano già 1860. Al chè io mi sono fatto due conti, 2.000 posti meno 1.860 prenotati fa 140 posti liberi, quindi dove è il problema? Il rappresentante mi replica “vi potete mettere anche in fila ma tanto non Vi faccio entrare”. A questo punto mi metto in fila con tutto il gruppo fino alle 17.45 orario di inizio della manifestazione. Un rappresentante che era al cordone di ingresso dei “non prenotati” inizia a farci entrare dopo che ho elargito 150 euro di offerta, si presenta di corsa il famoso rappresentante della Proloco e comincia ad urlare “non dovete farli entrare, qui comando io”. “L'episodio è un brutto segnale di come alcuni personaggi operano senza alcun controllo- dichiara Rita Giovannelli, imprenditrice turistica locale. La proloco di Greccio da anni “impone” ai tour operator ed agli agenti di viaggio pacchetti precostituiti per assistere alla rappresentazione del presepe, pena l'esclusione dalla manifestazione”. Dopo le positive affermazioni ottenute nello scorso anno, riprende, in grande stile, la tenace attività dell'Associazione Cuochi del Golfo - Basso Lazio. Il prossimo 16 gennaio, infatti, il sodalizio presieduto dallo chef Mario Marino sarà ospite della prestigiosa e suggestiva “Domus La Quercia”, situata a 2 chilometri dal centro storico di Viterbo, per la manifestazione enogastronomica “Sapori del Golfo”. L'abbinamento di sapori e suggestioni saranno il tema conduttore di una serata che promette, fin d'ora, la valorizzazione e la promozione della cucina tipica regionale, motivo per il quale la “Domus La Quercia” è rinomata ed ambita meta per appassionati e buongustai. In piena coerenza con gli obiettivi statutari dell'Associazione volti, tra l'altro, alla diffusione dei prodotti tipici della provincia di Latina, in particolare del Basso Lazio, ed alla corretta esaltazione delle intrinseche qualità organolettiche e dei valori nutrizionali, sarà proposto un elaborato menu degustazione di specialità a base di pesce fresco del Golfo di Gaeta. Nella location viterbese oltre al presidente dell'associazione, lo chef Mario Marino (insignito del Nastro Verde d'Europa e del Collare Collegium Cocorum), al Vice Presidente Aldo Riccio, rinomato maitre ed operatore dell'ospitalità e della ristorazione, agli chef Raffaele Romano, Andrea Ruocco e Vincenzo Zavolta, (anch'essi fregiatisi del Collare Collegium Cocorum), Mariano Villani, Antonio Di Nardo, al cuoco Stefano Marchetti, all'aiuto cuoco Simone Villani ci sarà anche, in qualità di docente presso l'I.P.S.S.A.R. “Angelo Celletti” di Formia e di esperto enogastronomo, il Prof. Giuseppe Nocca. Alla squadra appena citata, si unirà lo chef di Domus la Quercia, Elio Rotili, premiato nel 2011 del Collare Collegium Cocorum, di indiscussa professionalità e livello. Grandi chef laziali per una grande serata dedicata al Lazio ed alla promozione dei prodotti tipici regionali. Qualificato corollario ad un evento di tale portata una selezionata presenza di ospiti, addetti ai lavori, opinion leaders ed autorità. Dopo una breve pausa, l'Associazione Cuochi del Golfo sarà impegnata con la II edizione del Concorso Gastronomico “Lady Chef” che si svolgerà il prossimo 21 febbraio presso il Forum Palace Hotel di Cassino, per poi proseguire con i tradizionali appuntamenti previsti per l'anno 2012 mentre la Domus ospiterà altri appuntamenti a base di cucina regionale. VITERBO - Tutto pronto alla Domus La Quercia per “Sapori del golfo”: la manifestazione enogastronomica targata associazione Cuochi del Golfo- basso Lazio. L'abbinamento di sapori e suggestioni saranno il tema conduttore di una serata, in calendario lunedì 16 gennaio, che promette, fin d'ora, la valorizzazione e la promozione della cucina tipica regionale. In piena coerenza con gli obiettivi statutari dell'associazione, sarà proposto un elaborato menù degustazione di specialità a base di pesce fresco del Golfo di Gaeta. Nella location viterbese oltre al presidente dell'associazione, lo chef Mario Marino (insignito del Nastro Verde

“Sapori del golfo” alla Domus La Quercia.

d'Europa e del Collare Collegium Cocorum), al vice presidente, Aldo Riccio, rinomato maitre ed operatore dell'ospitalità e della ristorazione, agli chef Raffaele Romano, Andrea Ruocco e Vincenzo Zavolta, (anch'essi fregiatisi del Collare Collegium Cocorum), Mariano Villani, Antonio Di Nardo, al cuoco Stefano Marchetti, all'aiuto cuoco Simone Villani ci sarà anche, in qualità di docente presso l'I.p.s.s.a.r. “Angelo Celletti” di Formia e di esperto enogastronomo, il Prof. Giuseppe Nocca. Alla squadra appena citata, si unirà lo chef della Domus la Quercia, Elio Rotili, premiato nel 2011 del Collare Collegium Cocorum, di indiscussa professionalità e livello. Grandi chef laziali per una grande serata dedicata al Lazio ed alla promozione dei prodotti tipici regionali. Qualificato corollario ad un evento di tale portata una selezionata presenza di ospiti, addetti ai lavori, opinion leaders ed autorità. Dopo una breve pausa, l'Associazione Cuochi del Golfo sarà impegnata con la II edizione del Concorso Gastronomico “Lady Chef” che si svolgerà il prossimo 21 febbraio presso il Forum Palace Hotel di Cassino, per poi proseguire con i tradizionali appuntamenti previsti per l'anno 2012 mentre la Domus ospiterà altri appuntamenti a base di cucina regionale

ä©Ù

a civago incendio di sterpaglie tre ore per domarlo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

VILLA MINOZZO

A Civago incendio di sterpaglie Tre ore per domarlo

VILLA MINOZZO Allarme l'altra notte per un vasto incendio a sterpaglie a Casa Giamarco di Civato. I vigili del fuoco di Castelnovo Monti sono entrati in azione intorno alle 23.25 di giovedì, e hanno raggiunto la zona. Con loro sono arrivati a dare manforte anche i colleghi di Collagna e Frassinoro. Per oltre tre ore hanno lavorato per domare l'incendio di cui non si conoscono, per il momento, le cause. Nessuna persona è, per fortuna, rimasta coinvolta. Le indagini sono in corso.

Grandi Rischi, decima udienza: assente Bertolaso

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Grandi Rischi, decima udienza: assente Bertolaso"

Data: **13/01/2012**

Indietro

Grandi Rischi, decima udienza: assente Bertolaso

Si è tenuta ieri 12 gennaio a l'Aquila, la decima udienza del processo alla Commissione Grandi Rischi. Il testimone più atteso, l'ex capo dipartimento Guido Bertolaso, non si è presentato perchè all'estero

Venerdì 13 Gennaio 2012 - Attualità -

Assente giustificato Guido Bertolaso, che si trova all'estero e rientrerà a metà gennaio, alla decima udienza del processo contro i sette membri della Commissione Grandi Rischi, l'organo della presidenza del Consiglio accusato di aver fornito false rassicurazioni agli aquilani prima del terremoto del 2009.

I 7 componenti della commissione sono accusati di omicidio colposo, lesioni personali colpose e cooperazione nel delitto colposo. L'ex Capo Dipartimento era il testimone più atteso per questa prima udienza del 2012, che ha visto come primo teste il Magnifico Rettore dell'Università dell'Aquila Ferdinando Di Orio.

"Di Orio - riporta una nota dell'Agf - ha parlato della sua iniziativa di far partecipare alla riunione della commissione Grandi Rischi, dopo la forte scossa del 30 marzo 2009, i due geologi e professori dell'Università dell'Aquila, Antonio Moretti e Gianluca Ferrini, per avere il parere di due esperti del luogo e conoscitori all'interno della riunione".

"La commissione però - ha riportato Di Orio - non ha ritenuto necessaria la presenza dei due professori. Io appresi dalla televisione l'esito della riunione e della comunicazione che le scosse fossero uno scarico graduale di energia e mi rimisi al parere di esperti di grande esperienza".

E alla domanda del Pubblico Ministero se avesse disposto la chiusura dell'Università dopo la scossa del 30 marzo, Di Orio ha replicato: "Non erano stati chiusi nemmeno gli altri istituti scolastici e quindi neanche io ho ritenuto opportuno farlo".

Il Signor Nicola Bianchi di Sora - ha rievocato il Rettore su domanda del pm Fabio Picuti - disse in un'intervista che il figlio era rimasto all'Aquila perché l'Università era rimasta aperta". "L'Università - ha spiegato ancora Di Orio - si può chiudere solo su intervento del Prefetto o del senato accademico neanche del rettore. Ritenemmo che non ci fossero i termini".

Nel corso della testimonianza del rettore, alcuni studenti hanno cercato di proiettare su un maxi schermo nelle vicinanze del palazzo di giustizia un'intervista che il 31 marzo 2009 il rettore rilasciò ad una emittente locale. Nell'intervista (circostanza che il rettore ha dichiarato di non ricordare), Di Orio avrebbe espresso pareri tranquillizzanti sullo sciame sismico allora in corso. L'intervista è stata acquisita e messa agli atti del processo.

Nel crollo causato dal terremoto del 6 aprile 2009 persero la vita 55 studenti iscritti.

Questa decima udienza è stata intensa e seguitissima: la presenza di tutti i testi e dei loro legali ha creato problemi di sovraffollamento in aula, cosa che ha dato anche adito a qualche protesta. Si è trattato di una giornata densa, caratterizzata da una lunga serie di testimonianze.

I sette membri della commissione contro i quali sono rivolte le accuse sopra riportate, lo ricordiamo, sono: Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi rischi, Bernardo De Bernardinis, già vicecapo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case, Claudio Eva, ordinario di fisica all'università di Genova, e Mauro Dolce direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

Patrizia Calzolari

La perizia che ha svalutato la casa? L'hanno fatta gli amici della «cricca»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 13/01/2012

Indietro

Interni

13-01-2012

**La perizia che ha svalutato la casa?
L hanno fatta gli amici della «cricca»*****Sono nelle intercettazioni su Balducci & C. i tecnici che sancirono il rischio sismico dell'edificio. E così il ministro comprò l'appartamento al Colosseo a prezzo di favore***

Emanuela Fontana Roma La casa delle coincidenze ha il prezzo di una casa di fantasmi. Mille e seicento euro al metro quadro nel centro di Roma non si pagherebbero nemmeno in un palazzo maledetto. Ma a via Monte Oppio 12, di fronte al Colosseo, nel 2008 è stato possibile, e tra gli inquilini beneficiari, come scritto in questi giorni, c'era il ministro della Funzione pubblica Filippo Patroni Griffi. Il successore di Brunetta sulla carta non ha fatto furbate: era stato il Consiglio di Stato nel 2005, e poi la Corte Costituzionale nel 2007, a dar ragione agli inquilini dell'immobile Inps, che chiedevano che le loro abitazioni non fossero stimate come «di pregio».

Ma scorrendo la sentenza del 12 luglio 2005 sembra di addentrarsi in un labirinto di combinazioni, o in un thriller già letto, dove tutto è corretto eppure tutto è misteriosamente collegato. Intorno a questa casa ruotano i nomi di un ministro, di un sottosegretario (ex), di un dirigente appena nominato dal ministro Pansa e addirittura di due funzionari che compaiono nelle intercettazioni dell'inchiesta sulla «cricca» dei grandi appalti, legata all'ex provveditore alle opere pubbliche Angelo Balducci. Tutto l'impianto della sentenza è infatti basato sulla perizia disposta nel 2004 dalla sesta sezione del Consiglio di Stato sul fatidico palazzo di via Monte Oppio 12. Fu questo dossier a segnalare un rischio sismico, pur trovandosi via Monte Oppio nella zona meno sismica di Roma. La verifica fu richiesta dal Consiglio di Stato al Siit, servizio integrato infrastrutture e trasporti del Lazio. E i due funzionari incaricati furono Raniero Fabrizi e Filippo Di Giacomo. Entrambi, non indagati, sono stati citati nelle intercettazioni del Ros sulla cosiddetta «cricca» dei grandi appalti. Fabrizi per esempio era entrato in contatto con l'imprenditore del nuoto di Roma Antonio de Nardo, Di Giacomo era stato incaricato da Balducci di tranquillizzare il presidente del Tar Pasquale De Lise su una vicenda all'esame di Guido Bertolaso. Nessuno dei due è accusato di alcun reato, ma rimane il fatto curioso: due intercettati della cricca firmarono la prova «regina» con cui il Consiglio di Stato stabilì che l'immobile di via Monte Oppio potesse essere venduto a basso prezzo. Non è l'unicasualità diabolica del palazzo vista Colosseo: vale la pena ricordare che avvocato del ministro Patroni Griffi e degli altri inquilini era Carlo Malinconico, il sottosegretario che si è appena dimesso per le vacanze all'Argentario pagate a sua insaputa da un componente della «cricca», Francesco De Vito Piscicelli. E relatore in sesta sezione Roberto Chieppa, segretario generale dell'Antitrust.

Tornando alla perizia, fu lo stesso Consiglio di Stato a scrivere che la verifica dei due funzionari sul palazzo era stata «decisiva». Si citano quindi le conclusioni dei periti: l'immobile quasi affacciato sui Fori Imperiali «richiede interventi di restauro e di risanamento conservativo nonché di ristrutturazione». I tecnici segnalavano poi «assenza di un impianto fisso di riscaldamento»; «lesioni diffuse»; «evidenti difetti strutturali nei due terzi degli infissi»; «indebolimenti nelle strutture delle scale» e infine «accresciuta vulnerabilità sismica». Si consigliava quindi l'«adeguamento nella maglia muraria per conseguire l'affidabilità sismica». In base alla «verifica», il Consiglio di Stato decise che l'immobile versava «in stato di degrado». Gli inquilini comprarono nel 2008 a un prezzo inimmaginabile per il centro di Roma, e Patroni Griffi spese 177 mila euro per i suoi 109 metri quadri.

Racconta Maria Teresa Armosino, ex sottosegretario all'Economia, e autrice all'epoca di una lunga battaglia per non far

La perizia che ha svalutato la casa? L'hanno fatta gli amici della «cricca»

svendere il palazzo di via Monte Oppio, che fu davvero anomala l'assegnazione della perizia all'ufficio del ministero delle Infrastrutture in quanto «nei processi di cartolarizzazione la competenza era dell'agenzia del territorio e del demanio».

ä©Ù

La vicenda

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **13/01/2012**

Indietro

Interni

13-01-2012

La vicenda

L'affare

Nel 2008 il ministro Patroni Griffi compra dall'Inps una casa con vista Colosseo a 1.630 euro a metro quadrato

Le anomalie

Il ministro dice: nessun favoritismo. Ma spuntano stranezze, come la perizia che dice che l'edificio è a rischio sismico

à©Ù

Come già accaduto in un'altra udienza, è stata l'ultima testimonianza di...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 13/01/2012

Indietro

Venerdì 13 Gennaio 2012

Chiudi

di MARCELLO IANNI

Come già accaduto in un'altra udienza, è stata l'ultima testimonianza di un esperto a lasciare senza parole gli avvocati e i parenti delle vittime in aula. In particolare si tratta di Warner Marzocchi, dirigente di ricerca dell'Ingv di Roma, che ha fatto parte della Commissione internazionale di esperti nominata da Guido Bertolaso - ieri assente in aula - dopo il terremoto «per capire in futuro qualcosa in più e migliorare la situazione». Così l'esperto l'ha definita ieri nell'aula dibattimentale del Tribunale, stracolma di persone, in cui per la prima volta erano presenti tutti e sette gli imputati della commissione Grandi rischi. «Ancora oggi – ha detto Marzocchi – studiando quella sequenza sismica, non riesco a vederci niente di differente rispetto a tante altre che ci sono state dopo e che non hanno portato a eventi come quelli dell'Aquila». Alla precisazione del pm Picuti sullo sciame sismico e sulla scossa di magnitudo 4 del 30 marzo 2009, l'esperto ha replicato: «Ci stava, ne registriamo una decina all'anno in Italia, purtroppo impariamo molto dopo questi tipi di disastri». Frase sulla quale il pm Picuti prima e l'avvocato di parte civile Maria Teresa Di Rocco hanno espresso più o meno velatamente delle perplessità. «Dopo il terremoto dell'Aquila – ha concluso Marzocchi – le cose possono essere cambiate. Non ci sono apprezzabili differenze da parecchio tempo. Prima del 2009 e negli ultimi anni, invece, nel Nord Italia, qualcosa era cambiato dopo la scossa di Colfiorito, ma nel caso dell'Abruzzo dov'era molto tempo che non avvenivano terremoti distruttivi, le probabilità erano stazionarie».

Poi è stata la volta di Altero Leone, dirigente regionale della Protezione civile: «Si parlò dello sciame – ha raccontato in aula – e nessuno di loro esclude la possibilità di una forte scossa (riferendosi ai componenti della commissione Grandi rischi, ndr)». Al termine della deposizione il pm Fabio Picuti ha chiesto il confronto tra i testimoni Daniela Stati, ex assessore regionale alla Protezione civile e lo stesso Leone, in quanto sarebbero emerse delle contraddizioni che devono essere chiarite. Confronto che potrebbe avvenire già all'udienza di oggi. Altro teste ascoltato, il rettore dell'Università dell'Aquila, Ferdinando di Orio il quale ha ricordato come avesse cercato di far partecipare alla riunione del 31 marzo della Cgr due geologi dell'università dell'Aquila, senza però riuscirci. «Dopo la riunione presi atto dello scarico di energia e non chiusi l'Università. Ritenemmo che non ci fossero i termini visto che tutte le altre scuole erano rimaste aperte». Alla domanda se ricordava di una intervista su una emittente televisiva locale, di Orio ha risposto di non ricordare tale circostanza. Ma l'intervista è stata tirata fuori da una delle parti offese e messa agli atti del processo. Infine sono stati sentiti Gianluca Ferrini, geologo università dell'Aquila, che ha detto: «Non ero d'accordo che lo sciame sismico fosse di assestamento». Il giornalista Gianfranco Colacito ha aggiunto: «Ho saputo quel poco che si poteva sapere». Sul verbale: «Mi sembra fosse un contenuto molto tranquillizzante».

RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEZZANO - Terremoto del 1915, la città non dimentica: il tempo non cancella il dolore per quel...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **13/01/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 13 Gennaio 2012

[Chiudi](#)

AVEZZANO - Terremoto del 1915, la città non dimentica: il tempo non cancella il dolore per quel tragico sisma che il 13 gennaio del 1915 rase al suolo la città. Tragedia che sarà ricordata oggi, giorno del 97esimo anniversario, con una serie di celebrazioni aperte, alle 10. Ci sarà la deposizione di una corona di alloro ai piedi del monumento alle vittime alle pendici del monte Salviano. Parteciperanno il sindaco Antonio Floris, il vescovo dei Marsi Pietro Santoro, associazioni d'arma e del volontariato, scuole, cittadini e la banda musicale della scuola media Vivenza. «Quella tragedia è ancora viva nei cuori e nelle menti dei marsicani - ha detto il sindaco Floris -. Ricordare le vittime di quell'immane disastro che stroncò decine di migliaia di vite e cambiò per sempre il volto della città e della Marsica, è un dovere umano, civile e morale». Nel giorno dedicato alle vittime del terremoto saranno deposte corone di alloro anche nel cimitero della città e ai piedi del monumento della chiesa di San Bartolomeo distrutta dal sisma. Nel pomeriggio, alle 17, è in programma una santa Messa nel Santuario della Madonna del Suffragio nella parrocchia di don Orione presieduta da Andrea Gemma, vescovo Emerito di Isernia – Venafro. Al termine della funzione religiosa alle 18 nella sala conferenze sarà presentato il libro Biografia di Don Gaetano Piccinini, «Il camminatore di Dio», scritto da Monsignor Andrea Gemma.

Singolare episodio a margine della decima udienza del processo alla commissione Grandi rischi, in co...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 13/01/2012

Indietro

Venerdì 13 Gennaio 2012

Chiudi

Singolare episodio a margine della decima udienza del processo alla commissione Grandi rischi, in corso ieri a Bazzano. Mentre nell'aula dibattimentale testimoniava il rettore dell'università dell'Aquila, Ferdinando Di Orio, alcuni studenti ed esponenti dei comitati hanno cercato di proiettare su un maxi schermo, nelle vicinanze del Tribunale, un'intervista che Di Orio rilasciò alla testata on line locale Abruzzo24ore.tv nei giorni precedenti il terremoto, in cui diceva: «No a dannosi allarmismi per il sisma». L'intervento degli agenti della Digos e della polizia, però, ha impedito la proiezione, per la quale, da quanto si è appreso, era stata ingaggiata una ditta napoletana. L'accusa che molti studenti hanno rivolto al rettore è di non aver chiuso l'ateneo, che nei crolli del 6 aprile 2009 ha perso 55 iscritti.

Infine con decreto sottoscritto dal presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del capo dipartimento della Protezione civile, recante la «Nomina dei componenti della commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi», il professore Guido Visconti, ordinario di Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre e direttore del Cetemps, centro di eccellenza dell'università dell'Aquila, è stato nominato membro della commissione nazionale per il settore rischi meteo-idrologico, idraulico e di frana.

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - Testimonianza con polemiche, ieri durante l'udienza del processo alla commissio...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 13/01/2012

Indietro

Venerdì 13 Gennaio 2012

Chiudi

L'AQUILA - Testimonianza con polemiche, ieri durante l'udienza del processo alla commissione Grandi rischi. Warner Marzocchi, dirigente di ricerca dell'Ingv di Roma, che ha fatto parte della commissione internazionale di esperti nominata da Guido Bertolaso, parlando del terremoto dell'Aquila ha detto: «Ancora oggi, studiando quella sequenza sismica, non riesco a vederci niente di differente rispetto a tante altre che ci sono state dopo e che non hanno portato a eventi come quelli dell'Aquila». E ancora: «Purtroppo impariamo molto dopo questi tipi di disastri». Il Pm Picuti prima e l'avvocato di parte civile Maria Teresa Di Rocco hanno espresso più o meno velatamente delle perplessità. Poi è stata la volta di Altero Leone, dirigente regionale della Protezione civile: «Si parlò dello sciame e nessuno di loro escluse la possibilità di una forte scossa». Ascoltato anche il rettore Ferdinando di Orio il quale ha ricordato come avesse cercato di far partecipare alla riunione del 31 marzo della commissione due geologi dell'università dell'Aquila, senza però riuscirci.

Ianni a pag.37

TOCCO DA CASAURIA - Rannicchiata in fondo ad un dirupo, con ferite e graffi sul viso e sul c...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 13/01/2012

Indietro

Venerdì 13 Gennaio 2012

Chiudi

di FRANCESCA PICCIOLI

TOCCO DA CASAURIA - Rannicchiata in fondo ad un dirupo, con ferite e graffi sul viso e sul corpo, conseguenza, probabilmente, di una caduta, intorpidita dal freddo e in stato confusionale. E' stata trovata così, ieri, intorno alle 9,30, nella zona del parco eolico di Tocco da Casauria, Angela De Angelis, 45 enne del paese, di cui si erano perse le tracce martedì scorso, quando era uscita di casa per andare ad aprire il suo negozio di dolci.

Una sciarpa, recuperata in zona Pretara, tra gli indizi che hanno permesso di rintracciare la donna. A trovarla due volontari, che hanno allertato i carabinieri della compagnia di Popoli, con il capitano Pasquale Del Giudice e la polizia municipale.

Angela, che ha problemi di depressione, sarebbe rimasta per 48 ore, ai piedi delle pale eoliche, in mezzo all'uliveto in cui si recava da bambina con il nonno e la zia, che la accudirono dopo la prematura scomparsa di sua madre. Potrebbe essere questa la chiave di lettura di una storia che ha lasciato familiari, amici e compaesani sgomenti. Per due giorni si è cercato Angela in lungo e largo, seguendo anche false piste che hanno portato forze dell'ordine e volontari a setacciare campagne e paesi del Casauriense, spingendosi fino a Sulmona. Invece Angela De Angelis sarebbe stata sempre lì, dispersa ai piedi del Morrone, a 40 minuti a piedi da casa. Ai soccorritori che le hanno chiesto come stava ha risposto alzando il pollice, poi ha domandato delle figlie Federica e Fabrizia e ancora del marito Giulio Britti. Trasportata al pronto soccorso di Popoli, è stata ricoverata per un principio di assideramento, ma non è in pericolo di vita.

La gioia per il lieto fine è rimbalzata anche su facebook: «L'hanno trovata. Sta bene». Tanti i post sul gruppo «Aiutateci a trovare Angela», arrivato a 600 iscritti e in due giorni. Gratitudine è stata espressa dal sindaco di Tocco, Luciano Lattanzio, per «l'impagabile lavoro svolto da carabinieri, polizia municipale e provinciale, vigili del fuoco, forestale, protezione civile e i tanti, generosi, volontari».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

13-01-2012

Il Messaggero (Ancona)

Il Comune ha costituito il Gruppo Comunale di Protezione Civile. Gli interessati a far parte del Gru...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 13/01/2012

Indietro

Venerdì 13 Gennaio 2012

Chiudi

Il Comune ha costituito il Gruppo Comunale di Protezione Civile. Gli interessati a far parte del Gruppo di Volontari di Protezione Civile devono presentare domanda redatta su carta semplice (modello disponibile reperibile presso il sito www.comune.ancona.it, all'Urp in piazza XXIV Maggio, 1, l'ufficio di Protezione Civile in via Magenta 15) e indirizzata al sindaco del Comune di Ancona - piazza XXIV Maggio, 1 - 60123 Ancona. La domanda va presentata entro le 12 del 13 febbraio.

*E Firenzuola si ribella al grande parco eolico***Nazione, La (Firenze)**

"E Firenzuola si ribella al grande parco eolico"

Data: 13/01/2012

[Indietro](#)

ECONOMIA & FINANZA pag. 27

E Firenzuola si ribella al grande parco eolico CITTADINI IN ASSEMBLEA PER DIRE NO AL PROGETTO DI 14 «MULINI» DA INSTALLARE SULL'APPENNINO

Paolo Guidotti FIRENZUOLA (Firenze) ALTRI quattordici "mulini" sui crinali toscani dell'Appennino, per produrre 20 GWh/anno di energia elettrica, ovvero una quantità sufficiente per dare elettricità a una città di 20 mila persone. La proposta viene dall'AGSM di Verona, società interamente pubblica di proprietà del comune scaligero, ed è stata presentata mercoledì sera nella piccola frazione di Bruscoli, nel comune di Firenzuola, dove il progetto prevede la realizzazione dell'impianto, con un investimento di circa 17 milioni di euro. Assemblea pubblica infuocata, con la frazione tutta schierata a dire no all'installazione degli aerogeneratori alti più di cento metri. E, come spesso accade in assemblee del genere, è stato un dialogo tra sordi, con i tecnici veronesi da una parte a tentare di spiegare la sostenibilità dell'intervento a «La Faggeta» e il suo alto valore ecologico (1750 tonnellate di petrolio risparmiate e 10 mila tonnellate di Co2 evitate ogni anno), e con i firenzuolini dall'altra a ribadire la loro netta contrarietà, uniti nell'occasione ai vicini bolognesi, visto che le pale gireranno proprio al confine tra le due regioni. Una fitta serie di motivazioni, elencate puntigliosamente dal presidente del comitato Angelo Farneti, che vanno dall'impatto paesaggistico a quello sull'avifauna, dai danni provocati dall'apertura di strade sui crinali, con il relativo rischio idrogeologico, ai timori per gli infrasuoni. E' STATO chiesto anche se le misurazioni hanno rilevato una presenza sufficiente di vento, ma su questo l'AGSM ha rifiutato di fornire dati, «per non avvantaggiare la concorrenza». Rendendo però noto che l'investimento, pari a 16-17 milioni di euro, potrebbe essere recuperato solo dopo 12-13 anni, per un impianto che avrebbe una vita ventennale. La partita decisiva hanno riconosciuto gli anti-eolico in assemblea si giocherà comunque con la Regione Toscana. Sarà l'ente guidato da Enrico Rossi a dover dare il via libera. E negli ultimi mesi il vento, per il grande eolico in Toscana, sembra cambiato. Firenzuola ne sa qualcosa: dopo il via libera al parco eolico di Carpinaccio, composto da 17 aerogeneratori e che entrerà in funzione entro la fine dell'anno, altri due progetti sono stati di recente bocciati: quello della Faggiola, 9 grandi "mulini" da 2 Mgw, e quello di Pascoli-Raticosa, mentre altri due sono sotto esame regionale: l'impianto di Piancaldoli, 24 aerogeneratori e questo di Faggeta-Bruscoli. Il sindaco Claudio Scarpelli per adesso non si sbilancia: «Di principio siamo favorevoli all'energia eolica. Ma la valutazione deve essere fatta caso per caso, con la massima attenzione per paesaggio e salute. E sulla salute non si può certo contrattare».

Traffico e sosta selvaggia mettono in pericolo i bambini**Nazione, La (Terni)**

"Traffico e sosta selvaggia mettono in pericolo i bambini"

Data: **14/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO TERNI pag. 3

Traffico e sosta selvaggia mettono in pericolo i bambini SCUOLA RABBIA & TIMORI DEI GENITORI

TERNI GENITORI abbandonati a se stessi, lasciati soli, nonostante le numerose richieste d'intervento alle istituzioni locali, a fronteggiare i pericoli, dovuti a traffico e sosta selvaggia, che vivono quotidianamente i piccoli della primaria «Donatelli» e della scuola dell'infanzia «Città Giardino». Una vicenda incredibile, che la dice lunga sul livello di «attenzione» degli enti locali. «Durante l'assemblea dello scorso 13 aprile racconta Franco Casadidio, presidente del Comitato dei genitori è stato evidenziato il grave disagio creato dall'intenso traffico e dalla sosta selvaggia delle auto che si registra ogni giorno al momento dell'ingresso-uscita dei bambini da scuola. Il problema maggiore è rappresentato dalle auto lasciate in sosta selvaggia in ogni luogo disponibile, perfino davanti al cancello d'ingresso. La situazione che si viene a creare genera un grave pericolo per tutti quei bambini e per i loro genitori che scelgono di recarsi a scuola a piedi o in bicicletta e che il più delle volte sono costretti a veri e propri slalom tra le auto parcheggiate anche sopra i marciapiedi e davanti agli scivoli per disabili. Lo stesso scuolabus, peraltro, è spesso obbligato a fermarsi a diversi metri di distanza dal cancello d'ingresso». «Per provare a sanare questa situazione continua il 20 aprile a nome del Comitato ho provveduto ad inoltrare una richiesta, indirizzata al Comune, al Comando dei vigili urbani, e alla Circoscrizione Sud, per richiedere la presenza di un vigile davanti alla scuola al momento dell'ingresso-uscita dei bambini. Non avendo ricevuto alcuna risposta ho provveduto ad una sollecitazione il 15 settembre, aggiungendo, tra i destinatari, l'assessorato alla pubblica istruzione del Comune. Quindi l'assemblea del Comitato dei Genitori del primo dicembre scorso, vista la mancanza di risposte, ha deciso di rivolgersi alla Circoscrizione Sud per chiedere almeno la presenza di un volontario della Protezione Civile, richiesta puntualmente inoltrata via fax il 10 dicembre». «A tutt'oggi conclude Casadidio non abbiamo ricevuto alcuna risposta, positiva o negativa che fosse, alla nostra richiesta, mentre la situazione davanti alla scuola continua ad essere la stessa di sempre se non peggiore e le cronache di questi giorni che raccontano di bambini investiti e uccisi davanti alla scuola non fanno altro che aumentare la nostra legittima preoccupazione».

alto ferrarese il sindaco paron nuovo presidente

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 14/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Alto Ferrarese Il sindaco Paron nuovo presidente

Vigarano Mainarda, terminato il mandato di Fabbri Cambio di testimone con nuovi importanti progetti

Il progetto Community network

L'Associazione dei Comuni dell'alto ferrarese ha visto un cambio importante: al sindaco di Bondeno Alan Fabbri è subentrato il sindaco di Vigarano Mainarda Barbara Paron. Diversi i progetti che l'associazione intende portare avanti. Sicuramente interessante e innovativo è il progetto "community network", partito nel 2011: «Nell'anno in corso - avverte Barbara Paron entrando nel merito - prevediamo di ottenere maggior omogeneizzazione nell'utilizzo dell'informatica all'interno dei settori tributi e anagrafe. E' con questi presupposti che mi accingo ad iniziare un anno di presidenza che spero sarà proficuo e fondato sulla fattiva collaborazione tra le amministrazioni che come primo obiettivo devono sempre avere la risposta alle necessità e alle aspettative dei propri cittadini». Da sottolineare che Fabbri ha lasciato perché arrivato alla fine del suo mandato.

VIGARANO MAINARDA Alan Fabbri, sindaco di Bondeno, lascia il testimone della presidenza di turno dell'Associazione dei Comuni dell'Alto Ferrarese. Succede a Fabbri il sindaco di Vigarano Mainarda, Barbara Paron. La quale annuncia di voler proseguire nel cammino che potrebbe portare, tra qualche tempo, ad un'autentica unione dei Comuni. «Il mio mandato di presidente di turno dell'Associazione intercomunale dei Comuni dell'Alto Ferrarese - spiega Alan Fabbri - ha perseguito l'importante obiettivo di fare compiere un deciso passo avanti al Corpo unico di polizia municipale. Un corpo che ha sperimentato una gestione congiunta dei servizi di primo livello a Poggio Renatico e Mirabello, che vede Bondeno capofila di numerosi progetti, e che sta procedendo spedito verso il completamento di un servizio che renderà gli agenti del Corpo unico reperibili 12 ore al giorno per 365 giorni all'anno». «Da questo progetto è momentaneamente uscito Vigarano Mainarda, attraverso un percorso concordato con gli altri Comuni. Gestendo in sinergia i vari progetti e facendo economie di scala, sarà possibile nei prossimi anni agire verso l'efficientamento dei servizi e la razionalizzazione delle risorse». Sulla stessa lunghezza d'onda la presidente entrante, Barbara Paron: «Il 2012 è l'anno in cui è Vigarano ad avere l'onore di presiedere l'assemblea dei sindaci dell'associazione ed io ne sono orgogliosa. Si tratta di un anno difficile, come abbiamo già potuto capire dalla situazione generale del nostro Paese». «Credo sia un segnale importante oltre che un fatto oltremodo utile il ricambio generazionale nelle varie amministrazioni - dice Barbara Paron -. Nella lista delle priorità c'è sicuramente il consolidamento dei servizi già in essere e il loro efficientamento, ma ora più che in passato è fondamentale prendere decisioni in merito al futuro della nostra collaborazione: sto parlando del progetto "unione" che ci permetterebbe di essere più competitivi e di ottenere maggior credibilità nonché risorse dai livelli istituzionali superiori, che ci consentirebbero di continuare a progettare e crescere insieme». «Per questo ritengo sia utile dare una spinta propulsiva affinché si possa fare una riflessione dettagliata e approfondita sulla fattibilità della costituzione dell'Unione dei comuni dell'Alto Ferrarese per capire se siamo pronti a fare un salto di qualità e in che tempi». Da subito partirà la presentazione nei vari consigli comunali del piano esecutivo di protezione civile, un corposo e minuzioso lavoro che ha impegnato lungamente i suoi volontari e quelli dei vigili del fuoco oltre che il Corpo Unico di polizia municipale. «Ritengo sia importante che la popolazione venga informata dettagliatamente anche per dare maggior chiarezza e concretezza a quelle che sono le funzioni, i progetti e le azioni congiunte che di anno in anno siamo riusciti a realizzare». Mirco Peccenini

Processo Grandi Rischi: la scienza ignorata ora ad uso dei legali

- Printer Friendly Page - SPECIALE TERREMOTO - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Processo Grandi Rischi: la scienza ignorata ora ad uso dei legali"

Data: **13/01/2012**

Indietro

Processo Grandi Rischi: la scienza ignorata ora ad uso dei legali **Data** 13/1/2012 8:11:39 | **Argomento:** SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. Portava la firma di Enzo Boschi la commissione del progetto S2 al Cnr "Valutazione del potenziale sismogenetico e probabilità dei forti terremoti in Italia".

Commissionato nel 2004, elaborato nei due anni successivi, consegnato e pronto a un eventuale buon uso di scienziati e amministratori dal 2007. Uno studio che la Commissione Grandi Rischi, della quale lo stesso professor Boschi fece parte il 31 marzo 2009, non prese in nessuna considerazione per valutare la situazione e il reale rischio sismico dell'Aquila. La Commissione Grandi Rischi, oggi sotto processo a L'Aquila, era composta allora da Franco Barberi, Bernardo De Bernardinis, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Gian Michele Calvi, Claudio Eva, e Mauro Dolce, imputati di omicidio colposo, lesioni personali colpose e cooperazione nel delitto colposo di conseguenza al terremoto del 6 aprile 2009. L'accusa scaturisce dall'esito rassicurante della riunione degli esimi scienziati che potrebbe aver condizionato l'atteggiamento dei cittadini, o comunque di molti di essi, alle prese con una sequenza sismica che una settimana dopo la riunione è culminata nella scossa disastrosa per il capoluogo e per molti paesi e borghi circostanti. I morti furono 309. Tra le sei testimonianze convocate per la prima udienza dopo l'interruzione natalizia tenutasi ieri presso il tribunale dell'Aquila, c'è stata quella della dottoressa Renata Rotondi, ricercatrice del CNR, che ha condotto lo studio del progetto S2. La deposizione più lunga della giornata e quella che più ha movimentato l'azione degli avvocati della difesa. La dottoressa ha illustrato con estrema chiarezza il suo studio a Pubblico Ministero, giudice e avvocati. Nel 2007, quando la ricercatrice consegnò il suo lavoro, per l'area sismogenetica "25", quella in cui è ricompreso l'Aquilano, la probabilità di un terremoto importante (intensità superiore a 5.5 Mw) entro il 2013 era stimata a poco più del 29%. L'area "25" racchiude il territorio che corre lungo l'Appennino dall'Umbria all'alta Campania. Un'area troppo vasta, secondo alcuni dei legali della difesa, per essere indicativa della zona 'solo' aquilana. Quella interessata da più scosse al giorno dal dicembre 2008.

Lo studio fu commissionato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e dal Dipartimento di Protezione Civile in seguito a una convenzione tra i due enti stessi con lo scopo di illustrare il livello di probabilità di forti terremoti sul territorio italiano. Dati i committenti, uno studio pensato di utilità per la scienza senz'altro, ma anche per l'attività di prevenzione.

In qualità di allora presidente dell'INGV fu proprio il professor Boschi a firmare il progetto di ricerca. La dottoressa Rotondi, collaborando con geologi e sismologi, dal 2004 al 2006 ha elaborato e applicato modelli matematici che tengono conto del fattore tempo trascorso dall'ultimo terremoto rilevante e caratteristiche geologiche proprie di un'area. Modelli riconosciuti dalla comunità scientifica. Nulla di nuovo e nulla di contestabile, nonostante il tentativo di uno degli avvocati della difesa di ipotizzarne una certa 'inaffidabilità'. «Ma a livello istituzionale scientifico e amministrativo quale sarebbe il riscontro di questo lavoro? Chi tiene conto dei risultati? I risultati sarebbero interessanti, ma se non se ne tiene in debito conto non sarà perché è inattendibile?» è stata la sua domanda al teste.

«Lo studio ha la funzione di aiutare amministrazioni pubbliche ed enti e chiunque sia chiamato a governare un territorio a scegliere le priorità di intervento ma, perché no, anche eventualmente a valutare una situazione di rischio». La ricercatrice non ha mancato di ripeterlo. «La scienza non fa politica, i dati sono dati, oggettivi e non soggetti a cambiamenti a seconda dell'uso che se ne fa».

La Commissione Grandi Rischi ha preferito non usarli affatto quando è stata chiamata a pronunciarsi sulla situazione sismica aquilana. Stesso trattamento riservato ai dati offerti dal cosiddetto rapporto Barberi (nome dell'altro professore anch'esso membro della Commissione e anch'esso imputato) cioè il "Censimento di vulnerabilità degli edifici pubblici

Processo Grandi Rischi: la scienza ignorata ora ad uso dei legali

strategici e speciali nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia Orientale", realizzato da Abruzzo Engineering nel 2001, come ribadito anche da Altero Leone, dirigente del servizio di programmazione e servizio di protezione civile della Regione Abruzzo, presente alla riunione del 31 marzo 2009 insieme all'allora assessore Daniela Stati.

Di studi probabilistici ha parlato nel pomeriggio anche Warner Marzocchi dell'Istituto Nazionale di geofisica e Vulcanologia. Nello specifico ha citato uno studio pubblicato proprio all'inizio dell'anno 2009, secondo il quale la probabilità di un terremoto rilevante nell'aquilano era stimata del 15% entro i successivi dieci anni.

Tanti i dati e le informazioni scientifiche fornite nell'aula di tribunale che adesso disponibili e utili al Giudice Marco Billi e ai legali delle parti per valutare colpevolezza o innocenza degli imputati.

DI ORIO: «NON C'ERANO I TERMINI PER CHIUDERE L'UNIVERSITA'»

Gli altri testimoni convocati per la prima udienza dopo l'interruzione natalizia tenutasi ieri presso il tribunale dell'Aquila: Ferdinando Di Orio, rettore dell'ateneo aquilano, Gianluca Ferrini, geologo docente dell'università dell'Aquila, Altero Leone, dirigente del servizio di programmazione e protezione civile della Regione, Pasquale De Santis, sismologo dell'università dell'Aquila, Gianfranco Colacito, giornalista responsabile di inabruzzo.com.

Di Iorio ha parlato della sua iniziativa di far partecipare alla riunione della commissione Grandi Rischi dopo la forte scossa del 30 marzo 2009, i due geologi e professori dell'Università dell'Aquila, Antonio Moretti e Gianluca Ferrini, per avere il parere di due esperti del luogo e conoscitori all'interno della riunione. «La commissione però - ha detto Di Orio in aula - non ha ritenuto necessaria la presenza dei due professori. Appresi dalla televisione l'esito della riunione e della comunicazione che le scosse fossero uno scarico graduale di energia e mi rimisi al parere di esperti di grande esperienza». Alla domanda del Pubblico Ministero se avesse disposto la chiusura dell'Università dopo la scossa del 30 marzo, Di Iorio ha detto: «non erano stati chiusi nemmeno gli altri istituti scolastici e quindi neanche io ho ritenuto opportuno farlo. Il signor Nicola Bianchi di Sora - ha rievocato sempre Di Orio su domanda del pm Fabio Picuti - disse in un'intervista che il figlio era rimasto all'Aquila perché l'Università era rimasta aperta. L'Università si può chiudere solo su intervento del Prefetto o del senato accademico neanche del rettore. Ritenemmo che non ci fossero i termini».

Il giornalista Colacito ha ricordato invece di aver intervistato poco prima della riunione del 31 marzo, Bernardo De Bernardinis, ex numero "due" della Dipartimento di protezione civile: «nella riunione del 31 marzo 2009 furono ripetute cose pacate, tranquille, che non significano in pratica nulla».

ASSENTE BERTOLASO

Assente Guido Bertolaso, ex-capo della Protezione Civile, impossibilitato a presentarsi perché all'estero. Il sostituto procuratore Roberta D'Avolio, ad apertura della decima udienza, ha depositato una raccomandata a firma della moglie dell'ex numero uno della Protezione civile nazionale, in cui si informa che Bertolaso rientrerà in Italia nella seconda metà di gennaio.

Prevista anche per oggi una nuova udienza con una ulteriore serie di deposizioni a carattere tecnico-scientifico.

Marianna De Lellis 13/01/2012 08:10

Sicurezza sul lavoro: in Abruzzo scendono gli infortuni e le morti bianche ma è ancora emergenza

- Printer Friendly Page - ECONOMIA E FINANZA - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Sicurezza sul lavoro: in Abruzzo scendono gli infortuni e le morti bianche ma è ancora emergenza"

Data: **13/01/2012**

[Indietro](#)

Sicurezza sul lavoro: in Abruzzo scendono gli infortuni e le morti bianche ma è ancora emergenza **Data** 13/1/2012

7:20:00 | **Argomento:** ECONOMIA E FINANZA

ABRUZZO. Nel 2010 c'è stata una riduzione pari all'1,5 per cento degli infortuni sul lavoro rispetto all'anno precedente.

Ancora più significativa la diminuzione degli incidenti mortali che sono scesi da 37 nel 2009 a 28 nel 2010. In totale, in dieci anni, gli infortuni sul lavoro sono passati da 24mila a 19mila e la provincia che registra più incidenti è quella di Chieti, al contrario L'Aquila è più sicura. Non sono ancora disponibili, invece, i dati del 2011.

«Tuttavia - spiega Enrico Susi direttore Inail - l'Abruzzo resta una regione dove la sicurezza sul lavoro è ancora scarsa. Ben vengano quindi iniziative a tema come il corso di formazione per i volontari della protezione civile». La dichiarazione di Susi arriva a margine della conferenza stampa di presentazione del primo corso di formazione sull'emergenza sicurezza promosso da Anmil Pescara e da Inail per mettere in campo la cultura della prevenzione tra i volontari che prestano i primi soccorsi.

«La Provincia di Pescara - spiega il presidente Guerino Testa - è la prima ad attivare un corso di formazione per i volontari del soccorso. Cercheremo di esportare questi corsi anche nelle altre province perché abbiamo il dovere di diffondere la cultura della prevenzione».

Per l'assessore alla Protezione civile Mario Lattanzio «questo è uno dei corsi più importanti finora promossi perché il volontario che interviene in situazioni drammatiche deve sempre operare in sicurezza. Non è ammissibile che i volontari, come è già accaduto a Genova, perdano la vita per aiutare chi è in difficoltà».

«La Provincia - aggiunge il presidente provinciale Anmil, Claudio Ciampagna - ha dimostrato grande sensibilità verso un problema drammatico che affligge il nostro Paese. In caso di eventi tragici i primi ad accorrere sono i volontari della Protezione civile, che sono gli stessi a mettere a rischio la propria incolumità. Sensibilizzare alla sicurezza è quindi ancora più importante per questi operatori». Angelo Ferri, presidente dell'associazione "Volontari senza frontiere" ha concluso con l'auspicio che «questi corsi possano essere ripetuti in altre province». Il corso avrà inizio sabato e al termine i volontari riceveranno un attestato di frequenza.

13/01/2012 09:46

Lezione gratuita sulle manovre disostruzione delle vie aeree nel lattante e nel bambino

www.ilquotidiano.it

Quotidiano.it, Il

""

Data: **14/01/2012**

Indietro

Lezione gratuita sulle manovre disostruzione delle vie aeree nel lattante e nel bambino 13/01/2012, ore 12:11

Offida | Il corso organizzato dal Comune di Offida e Croce Rossa Italiana si svolgerà sabato 14 alle 16,30 presso i locali dell'Enoteca Regionale.

L'agire sociale è un tratto distintivo dell'amministrazione del Comune di OFFIDA. Il Comune, nella persona del Consigliere delegato alla Protezione Civile Alesi Serafino, ha voluto fortemente questa iniziativa in collaborazione con la Croce Rossa Italiana Comitato di Ascoli Piceno. Un corso completamente gratuito che si terrà presso le sale dell'Enoteca Regionale il prossimo 14 gennaio alle ore 16:30, durante il quale volontari e istruttori qualificati della Croce Rossa terranno una lezione sulle 'Manovre di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica' volta a tutta la popolazione.

La vita di un bambino è un bene prezioso. Ogni anno circa 50 bambini perdono la vita per soffocamento causato da corpo estraneo. Questo accade non tanto per quello che hanno ingerito ma per il NON SAPERE di chi li assiste e non sa cosa fare nei primi drammatici momenti.

Alla lezione sono invitati tutti genitori, nonni, babysitter, insegnanti, maestre, capi scout, allenatori, assistenti sociali, addetti a bambini portatori di handicap, operatori di mense scolastiche, personale sanitario, forze dell'ordine, insomma tutti coloro che hanno a cuore la sicurezza dei bambini.

La lezione è ad accesso libero e GRATUITO perché sapere come salvare la vita a un bambino è un diritto-dovere di tutti. Per i genitori che vorranno portare i propri figli, i giovani della Croce Rossa Italiana allieranno i piccoli con intrattenimenti.

A fine corso ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

*«Un anno positivo, di solidarietà»***Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"«Un anno positivo, di solidarietà»"*Data: **13/01/2012**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 13

«Un anno positivo, di solidarietà» APPIGNANO L'INTERVENTO DEL SINDACO, NAZZARENA AGOSTINI IL SINDACO Agostini

di MARIA GRAZIA LAPPÀ APPIGNANO ANNO INTENSO, quello appena trascorso, per il sindaco di Appignano, Nazzarena Agostini, che è riuscita a mettere in campo iniziative importanti. Il bilancio dell'attività svolta nel 2011 riferisce soprattutto di iniziative rivolte ad aiutare le fasce deboli della popolazione. «L'anno appena trascorso ha spiegato il sindaco è stato particolarmente impegnativo per l'amministrazione sotto il profilo delle politiche sociali. Gli interventi di politica sociale da mettere in campo per aiutare le fasce di popolazione maggiormente in difficoltà si rendono particolarmente urgenti in un periodo di crisi come quello attuale. Per questo abbiamo dato il via al Patto etico' che ha dato la possibilità a tante famiglie di ottenere dei servizi gratuiti. In questo ambizioso progetto abbiamo coinvolto l'oratorio e il centro studi Francesco di Appignano che ci hanno permesso di fornire aiuto alle persone diversamente abili, ma anche lezioni gratuite a giovani ed adulti a costi zero. Abbiamo messo in atto un baratto delle competenze con risultati davvero straordinari, perchè il paese ha risposto ed ha messo in evidenza il grande valore intellettuale e le competenze ». «Tra gli interventi più importanti prosegue il sindaco c'è sicuramente il restauro e la messa in sicurezza delle scuole. Intendiamo riunire la materna, l'elementare e le medie in un unico plesso. Questo intervento ci permetterà di risparmiare, presto realizzeremo anche una nuova mensa, vogliamo organizzare delle attività integrative che coinvolgano gli studenti, offrendo la mensa e il trasporto gratis. Abbiamo anche organizzato la raccolta differenziata che interessa le zone più antropizzate del paese e che ha visto un'ottima risposta da parte della popolazione. Sul piano delle opere pubbliche abbiamo realizzato nuovi impianti per la depurazione nella zona di Santa Lucia e nella zona di Campetello a Valle San Martino. Abbiamo anche realizzato una nuova ala nel palazzo comunale, locali fondamentali che ci permettono di mandare avanti le attività promosse ». Un altro importante progetto è la messa a punto del piano comunale di emergenza. Già dal 2010 abbiamo attivo sul territorio un gruppo di Protezione civile, grazie all'aiuto dell'assessore Moreschini, del coordinatore della Protezione civile Vitangeli e dal dirigente tecnico del comune D'Angelo che stanno lavorando alacremente, stiamo organizzando questo importante strumento a servizio della popolazione. Siamo convinti che è necessario essere vigili ed attenti sul territorio anche alla luce degli eventi catastrofici che hanno caratterizzato l'Italia.

Image: 20120113/foto/699.jpg

Lavori pubblici, arriva una pista per l'atterraggio di eliambulanze**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Lavori pubblici, arriva una pista per l'atterraggio di eliambulanze"

Data: **13/01/2012**

Indietro

FERMANO pag. 17

Lavori pubblici, arriva una pista per l'atterraggio di eliambulanze PEDASO

PEDASO L'AMMINISTRAZIONE Monaldi porta avanti il suo programma di lavori pubblici prima dello scadere del mandato amministrativo presumibilmente fissato entro i prossimi mesi di aprile o maggio. Tra i suddetti lavori pubblici ora l'amministrazione comunale Monaldi ha in fase di progettazione preliminare un notevole spazio di circa 2.500 metri quadrati da destinare ai servizi sanitari in generale e soprattutto per l'atterraggio delle eliambulanze. Praticamente l'amministrazione pedasina con la presente opera pubblica si pone ai primi posti per il soccorso d'emergenza sanitaria poiché fino ad oggi tale servizio veniva espletato su aree di fortuna. L'opera verrà realizzata nella nuova zona denominata Pedaso due posta ad Ovest della cittadina, zona urbanisticamente ben formata a due passi dal casello autostradale, molto vicina alla lottizzazione Bruti; occuperà una superficie di oltre 2.500 metri quadrati e avrà un costo di circa 100mila euro di cui 35mila a carico della Regione e 65mila euro a carico del Comune di Pedaso. L'opera, come detto, sarà di grande utilità per fatti di emergenza sia legati ad aspetti sanitari oppure per pubblici interventi che vedrà l'interesse della protezione civile, vigili del fuoco, forze di polizia ed quant'altro. Ora non resta che attendere la realizzazione del progetto esecutivo che verrà realizzato da parte dell'Ufficio tecnico comunale e sicuramente prima della fine del mandato dell'Amministrazione Monaldi. Gaetano Troyli

Una Casina' per gli angeli dell'Appennino**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Una Casina' per gli angeli dell'Appennino"*Data: **13/01/2012**

Indietro

PIANURA pag. 20

Una Casina' per gli angeli dell'Appennino Distrutta la vecchia sede, il soccorso alpino trova una sistemazione temporanea di GIACOMO CALISTRI LIZZANO TIRA un bel sospiro di sollievo Mauro Ballerini, dal 1996 responsabile della squadra del soccorso alpino - 118 del Corno alle Scale (Lizzano in Belvedere) composta da una ventina di volontari fra i quali un medico ed alcuni paramedici. Il gruppo degli angeli custodi degli escursionisti e sciatori può ora disporre, seppure temporaneamente di una propria sede al posto di quella devastata in dicembre da una tromba d'aria nella località La Polla. La sistemazione provvisoria è nella Casina' del Cavone utilizzata dalla società sportiva bolognese Acquadela. Lo annuncia Sergio Polmonari, presidente del Parco Regionale del Corno che ha la concessione del comprensorio. «VISTO che non ci sono contratti con la medesima Acquadela e con altre associazioni spiega Polmonari abbiamo ritenuto di mettere a disposizione questo stabile in attesa del ripristino della sede definitiva ad opera della Regione e della Protezione Civile che sono già intervenuti con la fornitura di un primo container per altri usi. Siamo fieri della preziosa opera che svolgono i volontari del soccorso alpino in modo davvero encomiabile a favore delle persone in difficoltà. Meritano dunque ogni nostra attenzione», aggiunge il presidente Polmonari in perfetta sintonia con il sindaco di Lizzano, Alessandro Agostini. Mauro Ballerini non nasconde la propria soddisfazione e anche a nome dei componenti della squadra dice: «Alla luce dei recenti episodi che hanno coinvolto alcuni escursionisti salvati per miracolo dopo rovinose cadute sul ghiaccio dei Balzi dell'Ora ricorda abbiamo faticato nell'organizzare tempestivi interventi poiché le nostre attrezzature ed i materiali erano ospitati in alloggi di fortuna a Lizzano, in parte nella stessa Casina dell'Acquadela o addirittura a bordo delle nostre auto. L'allarme del soccorso alpino è stato immediatamente raccolto da parco, Comune e società Hrp' che gestisce gli impianti di risalita del Corno per ristabilire la tempestività del servizio che svolgiamo in stretto rapporto con i carabinieri, la forestale, gli operatori della Croce Rossa e della medesima società Hrp». IN QUESTI giorni, dopo che la cronaca ha dovuto occuparsi per Santo Stefano della caduta di una 27enne di Bologna sotto gli occhi del fidanzato e più di recente quella che ha coinvolto u uomo di 49 anni, il figlio di 22 ed un amico di quest'ultimo della stessa età, si sta assistendo ad una sorta di pellegrinaggio nella zona dei rischiosi Balzi dell'Ora. «Queste zone dice ancora Ballerini sono di grande interesse naturalistico ed in grado di regalare forti emozioni con il diretto contatto con la natura. Non bisogna però raggiungerle in modo superficiale al solo scopo di appagare la generale curiosità. Forse si confida troppo nelle capacità di intervento delle squadre di volontari e dell'elicottero del soccorso alpino - 118 che decolla dalla base modenese di Pavullo nel Frignano. Ma se il velivolo è impegnato in altre operazioni? Per favore, non scherziamo con la montagna e lasciamo perdere le curiosità che si possono trasformare in tragedie».

Le analisi svelano il mistero della puzza «Qualcuno ha spruzzato un insetticida»**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"Le analisi svelano il mistero della puzza «Qualcuno ha spruzzato un insetticida»"

Data: **13/01/2012**

[Indietro](#)

IMOLA pag. 5

Le analisi svelano il mistero della puzza «Qualcuno ha spruzzato un insetticida» VIA SPUVIGLIA MA LE SOSTANZE CONTENUTE NON SONO NOCIVE PER LA SALUTE

AL LAVORO I tecnici procedono ai rilevamenti

IL COLPEVOLE non ha un nome e mai l'avrà, perché il Comune ha deciso di risolvere da sé la cosa. Ma qualcuno, è certo, ha spruzzato dell'insetticida maleodorante in via Borgo Spuviglia. E' questa la causa della puzza lamentata da tutti i residenti della zona a fine novembre e che ha mobilitato Arpa, Comune, vigili del fuoco e protezione civile. La relazione dell'Arpa arrivata a fine anno al Comune parla chiaro: le analisi chimiche eseguite su campioni di terreno e fogliame raccolti nella via hanno segnalato tracce di Cipermetrina, Fenitron, Buprofezin, Dimetomorf e Imidaclopid. Tutte sostanze presenti nei prodotti fitosanitari in uso nella pratica agricola. Insetticidi insomma che secondo l'Arpa non sarebbero dannosi per la salute, ma che hanno un indiscusso difetto: puzzano. Come spiega la relazione infatti quegli insetticidi vengono usati in emulsioni concentrate e la loro azione persiste solitamente per 15-20 giorni. «Abbiamo appurato che non si è trattato di uno sversamento volontario, ossia di qualcuno che voleva liberarsi di un grosso quantitativo di sostanze spiega l'assessore all'Ambiente Luciano Mazzini . Ma che qualcuno l'abbia usato magari per giardinaggio, forse mal consigliato, è indubbio. Non abbiamo proceduto a sanzioni perché le indagini non hanno portato ad alcun legame concreto con i residenti. Attendiamo che al terreno asportato durante la decorticazione dell'area (una striscia di 50 centimetri per una decina di metri, ndr) venga assegnato un codice per smaltirlo o in discarica o in appositi impianti. Non si tratta però di rifiuti pericolosi». Mistero risolto quindi anche se sarà la collettività a sobbarcarsi il costo di analisi e smaltimento terreno per colpa di un agronomo dell'ultima ora. c. d. Image: 20120113/foto/3785.jpg

Fiamme nella notte Domato un vasto incendio**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Fiamme nella notte Domato un vasto incendio"

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

REGGIO PROVINCIA pag. 24

Fiamme nella notte Domato un vasto incendio VILLAMINOZZO A CIVAGO: FORSE E' DOLOSO

UNO spettacolare incendio si è sviluppato l'altra notte nella campagna di Civago in comune di Villa Minozzo. Nessuna danno a persone o a cose, sono bruciate solo sterpaglie per un'estensione di circa un ettaro di terreno a monte del paese. L'incendio, non esclusa la causa dolosa, è partito dalla località Case Giammarco di Civago poco dopo le 23 e, considerato il forte vento, si è rapidamente sviluppato su un ampio fronte trovando facile esca nella vegetazione secca. Allertato il 115 dei vigili del fuoco, sono intervenute alcune squadre da Castelnovo Monti, Collagna e Frassinoro (Appennino modenese). Dopo aver circoscritto il fuoco per evitare che interessasse le abitazioni vicine, i vigili nel giro di tre ore sono riusciti a spegnere completamente l'incendio senza alcun danno di particolare rilievo.

Aiuti umanitari per l'Afghanistan e il Libano**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Aiuti umanitari per l'Afghanistan e il Libano"

Data: **13/01/2012**

Indietro

LUGO pag. 18

Aiuti umanitari per l'Afghanistan e il Libano Giunte a destinazione tre operazioni realizzate dai volontari della Protezione Civile

RICORDO Qui sopra un'immagine della missione in Croazia e a destra gli aiuti arrivati in Libano di MONIA SAVIOLI SI È CONCLUSA pochi giorni fa, esattamente il 6 gennaio, l'ultima delle tre operazioni umanitarie realizzate dal volontariato della Protezione Civile della Bassa Romagna nel corso del 2011 a favore delle popolazioni svantaggiate del Libano e dell'Afghanistan. Una mezza tonnellata di materiale didattico, partito a dicembre da Pisa, è stata consegnata nel giorno dell'Epifania alla Scuola della Pace di Kabul, creatura di Padre Moretti, barnabita di 67 anni e da 33 in Afghanistan. APERTA nel 2002, grazie a contributi dei cittadini di Recanati e al sostegno dell'allora pontefice, Giovanni Paolo II, la scuola accoglie, nella periferia di Kabul, oltre 1.000 bambini di tutte le età a cui offre la disponibilità di laboratori scientifici e informatici, campi da calcio e servizi igienici. «Padre Moretti spiega Roberto Faccani, responsabile della Protezione Civile della Bassa Romagna è stato in grado di trovare anche il modo per fare completare il ciclo di studi alle ragazzine che di solito vengono costrette ad abbandonare la scuola al primo livello raggiunto, elargendo periodicamente alle famiglie borse di studio' composte da sacchi di riso e farina. Padre Moretti inoltre continua Faccani è riuscito a inserire in quella realtà anche una comunità di suore. Si tratta di un miracolo per una nazione musulmana dove, per costituzione, è vietato costruire chiese cristiane». IL MATERIALE giunto a Kabul sarà distribuito agli studenti alla riapertura delle scuole prevista a febbraio. Gli altri due interventi umanitari messi in campo dai volontari, grazie alla generosità dei cittadini e delle aziende della Bassa Romagna hanno permesso la consegna di un container di generi alimentari, calzature, prodotti per l'igiene, materiale sanitario e apparecchiature medicali fra cui una incubatrice mobile per il trasporto di neonati critici, quattro apparati per la dialisi ed un defibrillatore - destinato alle organizzazioni umanitarie che sostengono le fasce deboli della popolazioni dell'area di Tiro a Sud del Libano ed un altro container di alimenti, vestiario, calzature, materiali didattico ed equipaggiamento per vigili del fuoco al 66° Reggimento Aeromobile di Forlì, in missione a Shindad, nella Provincia di Herat. I destinatari degli aiuti in questi caso sono state le scuole, il carcere femminile, gli ospedali e i vigili del fuoco. «Proprio in questi giorni sottolinea Faccani che recentemente è stato insignito del titolo di Commendatore della Repubblica Italiana ricorre il 20 anniversario della prima missione umanitaria partita dalla Bassa Romagna diretta nell'area dei Balcani. La prima di una lunga serie che ha visto il nostro territorio esprimere una solidarietà generosa e concreta tale da costituire un esempio per tutta la Nazione». Nel 1991 il Comune di Fusignano accolse l'appello della comunità internazionale a sostegno dei profughi prodotti dal conflitto che si stava intensificando e organizzò con la Croce Rossa Italiana una raccolta di aiuti umanitari da consegnare ai profughi di Zagabria. Al comandante Faccani fu affidata la responsabilità di organizzare la spedizione e il viaggio del convoglio. «APPROFITIAMMO della tregua temporanea entrata in vigore il 4 gennaio del 1992 per consentire alle forze in campo di prendere il fiato visto le pesanti condizioni invernali ricorda il comandante Il convoglio, composto da tre mezzi, partì di notte dalla Piazza di Fusignano. Fu un viaggio da paura, pieno di intoppi, posti di blocco, armi spianate, persone picchiate, mine sulle strade da rimuovere a mano, l'aria cupa di una Zagabria sotto assedio e presa di mira da missili e aerei. Ma la determinazione del gruppo di volontari coinvolti consentì di consegnare ai profughi i 150 quintali di aiuti raccolti nella Bassa Romagna. Ce l'abbiamo fatta e quella missione conclude - ha rappresentato per il nostro territorio lo stimolo per portare aiuto e solidarietà in tanti paesi del mondo per i successivi venti anni, con una metodologia e una strutturazione che raramente si vede in Italia». Image: 20120113/foto/7410.jpg

canischio, dove il 5% è "volontario"

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 14/01/2012

Indietro

- Cronaca

Canischio, dove il 5% è volontario

Spina dorsale dei gruppi sono gli Aib, che affondano le loro radici negli anni Cinquanta e Sessanta

Quando la salvaguardia ed il rispetto del territorio nascono dall'attaccamento, dall'amore per la propria terra e rappresentano, in qualche misura, quasi un debito di riconoscenza nei confronti di una natura non vista come nemica, ma come fonte primaria di vita. A Canischio, centro di 300 anime, alle pendici delle rocce di San Martino e del monte Soglio, che negli scorsi anni si è meritato il riconoscimento di Comune piemontese più attivo contro il rischio idrogeologico, la cultura della Protezione Civile è insita nel dna di cittadinanza ed amministratori comunali ed il 5% della popolazione è impegnata nel mondo del volontariato. Una percentuale significativa, segno da un lato di un grande attaccamento al territorio e, dall'altro, di voler essere davvero una comunità, un luogo dove ci si confronta e dove, ognuno, fa del proprio meglio per dare il suo contributo allo stare bene insieme e sul territorio dove si è scelto di vivere. Spina dorsale di questo tessuto è la locale squadra Aib, che svolge anche compiti di Protezione civile in ambito comunale, appartiene al Corpo Aib regionale e conta diciassette componenti. «La squadra Aib di Canischio - afferma il segretario Walter Galli - è stata ufficialmente costituita nel 2000, ma affonda le proprie radici negli anni Cinquanta e Sessanta quando, per tutelare il territorio ed intervenire in caso di incendi, esistevano le squadre di operai forestali alle dipendenze del Corpo Forestale dello Stato. Poi, vennero formate le squadre comunali e si arrivò, quindi, nei primi anni Ottanta, al volontariato svolto tramite la dislocazione nei locali dell'ex oratorio di un distaccamento della Croce Bianca del Canavese, intitolato ad Adriano Pianasso, composto da una decina di persone, che si occupava di antincendio, Protezione Civile e soccorso ed aveva in dotazione una Campagnola attrezzata con modulo antincendio auto costruito dai volontari ed un'ambulanza fuoristrada». Il resto è storia recente, fatta di interventi sul territorio di competenza dell'Area di base 32, che comprende anche le squadre di Prascorsano, Rocca e Forno, ma pure di operazioni fuori regione: dalle campagne antincendi boschivi in Puglia e Liguria, al terremoto in Abruzzo, fino alla recente alluvione che ha devastato il levante ligure. E sempre, dalla piccola Canischio, è arrivato un contributo concreto di solidarietà. «La nostra è una forma di volontariato rischiosa, mettiamo a repentaglio l'incolumità per salvare la natura - aggiunge Galli -. Siamo animati, se vogliamo, dallo spirito dei montanari: profonda conoscenza del territorio, attaccamento ed amore per la propria terra. Abbiamo sempre lavorato sulla cultura della prevenzione e nel nostro settore di competenza l'Unione dei Comuni tanto auspicata è già una realtà funzionante. Spegnimento di incendi, ricerca di persone scomparse, ma anche semplici manutenzione delle strade e dei sentieri, potatura delle piante, che non sono opere di Protezione Civile in senso stretto, ma costituiscono quel volontariato puro che consente ai piccoli Comuni di sopravvivere». Il parco mezzi della squadra Aib di Canischio è composto da un Land Rover Defender 110 per trasporto volontari ed un Mercedes Unimog U60 autobotte con modulo antincendio. Il minuscolo centro dell'alta Val Gallenca può, inoltre, contare su di un vero e proprio polo di Protezione civile di prim'ordine costituito da un capannone, che ha la duplice funzione di ospitare le attrezzature e di poter essere utilizzato come tenda riscaldata per accogliere persone sfollate in caso di emergenze, supportato da una cucina per la preparazione di pasti caldi. Sono a disposizione anche due autorimesse condivise da Aib e Comune. In località Pratialdo, invece, è stata realizzata, grazie all'interessamento della locale squadra Aib (che si occupa della gestione), del compianto sindaco Dario Donna ed ai contributi regionale, provinciale, comunale e della Comunità Montana Alto Canavese, un'elisuperficie con piazzola per atterraggio degli elicotteri dotata di una vasca per l'approvvigionamento idrico di 28mila litri attinti da tre corsi d'acqua locali. Chiara Cortese

Il giorno dei tecnici. Aspettando Bertolaso

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Il giorno dei tecnici. Aspettando Bertolaso"

Data: 14/01/2012

Indietro

14/01/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

TerremotoÈ proseguito ieri il processo a carico dei componenti della commissione Grandi rischi

Il giorno dei tecnici. Aspettando Bertolaso

L'8 febbraio l'ex capo della Protezione civile sarà sentito come teste

Marco Giancarli

È stato il giorno dei tecnici, quello di ieri, per il processo a carico dei sette membri della Commissione Grandi Rischi.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Il pentito Spatola muore il giorno della testimonianza «Lutto cittadino il giorno dei funerali di Zhou e Joy» Home videoTutti a casa aspettando il ritorno del gladiatore Crowe «Immaturo-Il viaggio», film sequel di Paolo Genovese con un cast all star tutto italiano da Raul Bova a Ambra Angiolini, conferma i risultati del primo giorno di programmazione e si piazza al primo posto della classifica dei film più visti del fine settim Un'attesa interminabile aspettando il lieto fine Aspettando la Befana col naso all'insù

Quello che l'accusa ha cercato di dimostrare è che la prima concausa nel crollo degli edifici è stata proprio la scossa di terremoto, al contrario della difesa che, invece, ha pungolato i tecnici, cercando di provare che la prima causa dei cedimenti strutturali è da attribuire ai materiali scadenti o comunque a costruzioni non a regola d'arte e poi al sisma. Il primo testimone dell'accusa è stato Carlo Meletti, primo tecnologo dell'Ingv che, rispondendo alla domande del Pm Fabio Picuti su un suo studio, ha detto: «La scossa di terremoto del 6 aprile non è stata un evento eccezionale poichè si tratta dell'Aquila che di fatto è una zona sismica». Uno studio, quello di Meletti, che, peraltro, è stato presentato alla Commissione Grandi Rischi. Una testimonianza fiume, invece, quella di Antonello Salvatori, consulente tecnico dei crolli per il Pubblico ministero. Interrogato dal Pm, il consulente, che ha all'attivo oltre 200 perizie su altrettanti edifici danneggiati dal sisma, ha detto: «Gli edifici sono crollati a causa del terremoto. Nel corso dei nostri sopralluoghi, avvalorati da riprese video e foto della polizia scientifica, abbiamo cercato errori progettuali e mancate corrispondenze tra i progetti su carta e la realtà». Durante la testimonianza, il Pm ha spostato l'attenzione sugli edifici di via Cola dell'Amatrice, via XX Settembre, Via Fortebraccio, via Generale Francesco Rossi, via Luigi Sturzo ed alcune case della frazione di Onna. Il tecnico ha poi preso come esempio due palazzi di via XX settembre, la Casa dello Studente, e lo stabile di fianco. «Progettualmente erano molto simili - ha detto Salvatori - entrambi avevano lo stesso progettista architettonico, ma non strutturale. Il primo ha avuto dei gravi danni strutturali perchè non è uno stabile sismo-resistente in tutte le direzioni, ma solo in una, al contrario dello stabile al suo fianco, che invece è sismo-restistente ed infatti non ha avuto danni strutturali». Si è poi passati in rassegna i terreni ed il tipo di accelerazione che potevano proiettare con il terremoto. Almeno per quanto riguarda i palazzi presi in considerazione, il suolo è di categoria B ossia terreni soffici con al di sotto strati di ghiaia. Sulle concause del crollo del palazzo di via Cola dell'Amatrice n° 17, il tecnico ha detto che ci sarebbe anche la scarsità di materiali utilizzati, con riferimento preciso al calcestruzzo dell'armatura, alla base del collasso. Sempre Salvatori ha poi riferito che solo su via XX settembre ci sarebbero stati 45 crolli. In tutta la città, invece, solo l'1% dei palazzi in cemento armato è crollato. Ancora nessuna decisione, da parte del giudice Marco Billi, per il possibile confronto, chiesto dall'accusa, tra l'ex assessore regionale alla Protezione Civile Daniela Stati ed il dirigente Altero Leone. La prossima udienza è fissata al 25 gennaio, mentre l'8 febbraio sarà sentito come teste l'ex capo della

Il giorno dei tecnici. Aspettando Bertolaso

Protezione civile Guido Bertolaso.

In fiamme un'auto. Scatta la caccia ai piromani

Il Tempo - Latina -

Tempo Online, Il

"In fiamme un'auto. Scatta la caccia ai piromani"

Data: **14/01/2012**

[Indietro](#)

14/01/2012, 05:30

Notizie - Latina

Fondi

In fiamme un'auto. Scatta la caccia ai piromani

FONDI Probabilmente un atto vandalico all'origine del rogo che, nella tarda serata di giovedì scorso, ha distrutto una vecchia auto che si trovava parcheggiata in via Marco Polo.

[Home Latina](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Operaio della Provincia investito da un'auto](#) [Alla stazione di Priverno va a fuoco un'auto](#) [Rubano un'auto](#) [Arrestati](#) [L' agriturismo «Casa dei lupi» divorato dalle fiamme. L'ombra del dolo](#) [Speronò un'auto sulla Cimina](#) [Denunciato giovane operaio](#) [Decesso per overdose. Scatta un arresto](#)

Si tratta di una Rover molto vecchia appartenente a B. G., un commerciante residente a Fondi. L'auto era in stato di abbandono ed attesa di essere rottamata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Terracina, seguiti dai Falchi della Protezione civile di Fondi, gli uomini della Polizia di Stato di Fondi ed i Carabinieri. Proseguono, le indagini degli inquirenti per riuscire ad individuare la natura del rogo, apparentemente dolosa, seppure non sia stato rinvenuto sul luogo alcun innesco incendiario. Attualmente si esclude l'atto intimidatorio, visto l'integerrimo stile di vita del proprietario dell'auto, che avrebbe dichiarato di non aver subito mai ricatti o minacce. Qualche settimana fa, alcuni ragazzi avevano sfondato la vetrata di un palazzo limitrofo.

7«Sta bene il cucciolo di caimano sequestrato nella casa di un pregiudicato durante una operazione di Polizia con il CITES del Corpo Forestale ed il Campidoglio.

Il Tempo - Roma -

Tempo Online, Il

"7«Sta bene il cucciolo di caimano sequestrato nella casa di un pregiudicato durante una operazione di Polizia con il CITES del Corpo Forestale ed il Campidoglio."

Data: **14/01/2012**

Indietro

14/01/2012, 05:30

7«Sta bene il cucciolo di caimano sequestrato nella casa di un pregiudicato durante una operazione di Polizia con il CITES del Corpo Forestale ed il Campidoglio.

Ora è in cura in un centro convenzionato che lo sta curando e nutrendo.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Intrappola la famiglia poi dà fuoco a casa Intrappola la famiglia poi dà fuoco a casa CasaPound sbaglia, ma non è la sola Passeggiata a Disneyland

restando a casa Morto Saviotti, leader di Casapound inneggia su Facebook La macroregione adriatico- ionica di cui il Molise sarà il cuore pulsante per la posizione geografica che occupa al suo interno e per l'impegno istituzionale che ha profuso per l'avvio della sua istituzione, è un modello di forte cooperazione territoriale

Quando è arrivato, infatti, l'animale era in condizioni critiche, stressato, denutrito ed assetato». Lo ha dichiarato l'assessore all'Ambiente, Marco Visconti, incontrando i veterinari comunali cui è stata affidata la custodia dell'animale, insieme all'ispettore di Polizia Riccardo Moronti ed il Sovrintendente della Forestale, Ivan Severoni. «Il rettile, un giovane caimano dagli occhiali, specie protetta del sud-centro america, era detenuto illegalmente. Il possessore è stato denunciato e rischia una condanna penale oltre a un'ammenda fino a 75mila euro - ha spiegato - Ringrazio i responsabili del commissariato Prenestino, la Forestale e la Protezione civile del Campidoglio per essere intervenuti a tutela dell'animale» (Foto Gmt) PIAZZA DI PIETRA

Profitto e welfare impresa possibile

8In una fase in cui i sistemi di welfare sono messi a dura prova dalla riduzione delle risorse pubbliche, è essenziale che profit, non profit e pubblica amministrazione collaborino per soluzioni alternative all'assistenza pubblica. È necessario che le aziende private e il terzo settore mettano in campo progetti in grado di dare risposte alle esigenze del territorio. La Camera di Commercio è pronta sostenere e favorire una collaborazione tra profit e non profit nell'interesse della collettività». È quanto dichiarato dal presidente Giancarlo Cremonesi a margine del workshop dell'Osservatorio sul non profit della Ccippa presieduto da Nicola Colicchi. VIALE ROMANIA

Gualdi vice comandante

dell'Arma dei carabinieri

9 Ieri, alla presenza del comandante generale Leonardo Gallitelli e dei vertici dell'Arma, si è svolta la cerimonia di avvicendamento alla carica di vice comandante generale dei carabinieri fra il generale di Corpo d'Armata Michele Franzè, che termina il mandato, e il generale di corpo d'armata Carlo Gualdi, che lo assume proveniente dall'incarico di Comandante dell'Interregionale «Pastrengo».ä©Ù

Nave da crociera in avaria. Terrore a bordo

Il Tempo - Interni Esteri -

Tempo Online, Il

"Nave da crociera in avaria. Terrore a bordo"

Data: 14/01/2012

Indietro

14/01/2012, 05:30

Isola del Giglio L'imbarcazione Costa Concordia incagliata in una secca: 4 mila passeggeri sulle scialuppe

Nave da crociera in avaria. Terrore a bordo

Ieri sera al largo dell'Isola del Giglio i 4200 passeggeri della Costa Concordia partita alle 7 dal porto di Civitavecchia hanno vissuta una scena degna del Titanic.

[Home Interni Esteri](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Isola del Giglio, nave in avaria: 4 mila passeggeri sulle scialuppe](#) [4L'assessore alle Attività Produttive Davide Bordoni ha consegnato in Campidoglio il premio «Roma si mette in vetrina», un riconoscimento alla migliore vetrina di Natale per la cura, l'eleganza e la ricercatezza nell'allestimento e degli arredi con addobb](#) [Si spezza nave arenata Rischio ambientale Lazio che Vergogna Scontrini e cibi avariati Raffica di controlli sulla costa](#) [Sequestrati duemila chili di pesce avariato](#)

Un boato e poi un black out alle 21 e 30, nel bel mezzo della cena servita nell'elegante salone ristorante. Le posate e i piatti che cadono, il messaggio rassicurante del comandante «è solo un guasto elettrico», poi bottiglie e bicchieri che iniziano ad inclinarsi sui tavolini. La nave da crociera, in navigazione sulla rotta per la città ligure di Savona, ha infatti iniziato a imbarcare acqua dopo essere rimasta incagliata in una secca nei pressi di Punta Gabbianara. La nave si sarebbe inclinata su di un lato a causa di una falla apertasi sul lato sinistro venuto a contatto con uno sperone di roccia del fondale. Al capitano non è rimasto, quindi che invitare tutti gli ospiti a indossare i giubbotti salvagente e a salire sulle scialuppe, e lanciare l'sos alla Capitaneria. Il piano di evacuazione e recupero, coadiuvato dal comando generale della Capitaneria di Porto, è partito immediatamente. Imbarcazioni di supporto sono partite dai porti più vicini per aiutare a trasferire i passeggeri dalle scialuppe di salvataggio a bordo di traghetti e trasportarli sulla vicina Isola del Giglio dove la Protezione civile era già stata messa in allarme per preparare il loro arrivo. Il sindaco dell'isola, Sergio Ortelli, che ha seguito le operazioni di accoglienza, alle 11 di sera poteva già annunciare: «Tutta la cittadinanza è pronta a sostenere questa situazione di emergenza». Imbarcazioni della Mirina sono partite dal porto di Grosseto e da quello di Civitavecchia. Ai soccorsi hanno partecipato anche quattro natanti dei vigili del fuoco partiti dal porto laziale. Ieri sera la Capitaneria ci ha tenuto a sottolineare che la situazione era sotto controllo, non era grave e tra i passeggeri e l'equipaggio non c'erano feriti. Le operazioni sono continuate fino a dopo la mezzanotte, quando sono state fatte salire sui mezzi di soccorso le ultime duecento persone. La nave, ricordiamo, era partita dal litorale romano per un giro del Mediterraneo, avrebbe dovuto raggiungere le coste liguri per poi ripartire per la destinazione successiva. Il terrore del momento in cui la nave ha urtato gli scogli del fondale è registrato nelle testimonianze di alcuni passeggeri ascoltati al telefono dall'agenzia giornalistica Ansa: gente che gridava, bimbi che piangevano, le rassicurazioni del comandante mentre la nave si inclinava sul lato sinistro. Infine i 7 squilli brevi e uno lungo. Il segnale che nessuno avrebbe mai pensato di dover mai seguire su una nave da crociera come la Costa Concordia. Tutti sulle scialuppe, verso il buio, verso l'isola del giglio, dove attenderli c'erano anche le porte spalancate della chiesa del piccolo comune isolano.